

Anno 58

gazzetta **svizzera**

N° 4
Aprile 2025

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

IL CONCORSO MUSICALE PIÙ GRANDE AL MONDO FA TAPPA A BASILEA

La vittoria di Nemo l'anno scorso riporta in Svizzera l'Eurovision Song Contest, tra euforia e (qualche) scetticismo.



CONSIGLIO FEDERALE
Martin Pfister sostituisce
Viola Amherd

RUBRICA LEGALE
Residenza fiscale
e tassazione di immobili

MONDIALI DI SCI
Una "valanga"
di medaglie elvetiche



care lettrici, cari lettori,

Si avvicina a grandissimi passi il momento topico dell'anno per gli svizzeri in Italia: il Congresso del Collegamento farà tappa il 10 e 11 maggio a Lecce. Le iscrizioni sono ancora aperte e il programma è come sempre ricco ed entusiasmante.

Ma anche l'attualità svizzera propone sempre spunti imprevedibili e interessanti. Da un punto di vista politico gli ultimi mesi sono stati contraddistinti dalla corsa al Consiglio federale dopo le dimissioni – sorprendenti per la tempistica – di Viola Amherd. Queste sono avvenute in un contesto geopolitico altamente dinamico che tocca da vicino il suo dipartimento della difesa. Poco dopo Amherd, hanno comunicato le loro dimissioni anche i capi dell'esercito e dei servizi segreti. Il compito del nuovo Consigliere federale a capo della difesa, Martin Pfister, parte dunque in salita. Intanto la Svizzera e in particolare Basilea si prepara ad ospitare l'Eurovision Song Contest, a cui questo numero dà ampio risalto. La manifestazione musicale più grande al mondo è una vetrina per la nostra nazione e al contempo terreno fertile per dibattiti spesso distanti dalle performance musicali proposte sul palco. Grande e incontestata festa, per contro, per i colori rossocrociati ai recenti mondiali di sci in Austria: con 13 medaglie è stata la seconda rassegna iridata più medagliata per il team elvetico. Lo sci resta dunque lo sport nazionale. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

CONGRESSO
3

ASSEMBLEE
7

POLITICA SVIZZERA
8

RUBRICA LEGALE
10

EUROVISION SONG CONTEST
12

EDUCATIONSUISE
16

TI PORTO A TAVOLA
17

GIOVANI UGS
18

SPORT
21

COSE BELLE DALLA SVIZZERA
22

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI
24

CONTRIBUTO DEI LETTORI
28

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

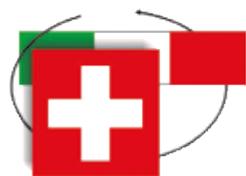
versamento sul conto corrente postale italiano no.325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX



I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri



86° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

Secondo la leggenda, la città di Lecce sarebbe stata fondata nel 1211 a.C. da Mallennio, figlio di Dasumno e primo re dei Messapi. La tradizione racconta inoltre che, dopo la distruzione di Troia, la città fu occupata da Lictio Idomeneo, il quale le avrebbe dato il nome e l'avrebbe aperta all'influenza culturale greca. Tuttavia, le origini storiche di Lecce rimangono avvolte nel mistero.

Nel primo periodo cristiano, si narra che Sant'Oronzo, venerato come santo patrono della città sin dall'epidemia di peste del 1658, abbia evangelizzato la regione e sia stato il primo vescovo di Lecce.

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, Lecce subì il saccheggio da

parte degli Ostrogoti guidati dal re Totila. Nel 549, fu riconquistata dall'Impero Bizantino, sotto il quale rimase per cinque secoli, nonostante alcune incursioni e brevi occupazioni da parte di Saraceni, Longobardi, Ungheresi e Slavi.

Con la conquista normanna dell'Italia meridionale, Lecce divenne il centro della Contea omonima e visse un periodo di grande splendore nel tardo Medioevo. Intorno al 1360, la contea di Lecce venne unificata con quella di Conversano, appartenente ai conti di Enghien, inaugurando una nuova fase di rinascita dopo il declino seguito alla caduta dell'Impero Romano.

Lecce raggiunse il suo apogeo economico e artistico tra il 1550 e il 1750. Duran-

te il regno di Carlo V, la città fu fortificata e divenne il centro amministrativo del Salento. In quel periodo, il centro storico assunse il suo inconfondibile aspetto barocco, con numerosi edifici realizzati nello stile tipico noto come "barocco leccese", che valse alla città il soprannome di "Firenze del Barocco".

Nonostante i mutamenti dell'era moderna, Lecce ha conservato gran parte del suo aspetto originale. Durante il regime di Mussolini, l'anfiteatro romano venne parzialmente riportato alla luce, sebbene ciò avvenne al prezzo della distruzione di edifici di valore storico. Nel 1955 fu fondata l'Università degli Studi di Lecce, oggi nota come Università del Salento.

**LECCE, 10 – 11 MAGGIO 2025,
HOTEL BEST WESTERN PLUS LEONE DI MESSAPIA**



86° CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

PROGRAMMA CONGRESSO LECCE 2025

SABATO, 10 MAGGIO 2025

Hotel Best Western Plus Leone di Messapia, SP23, 73100 Lecce

- 08.30** Apertura registrazioni
- 09.30** Assemblea generale del Collegamento Svizzero in Italia e dell'Associazione Gazzetta Svizzera
- 10.00** In altra sede: Assemblea Unione Giovani Svizzeri (UGS)
- 12.30** Lunch
- 14.00** Inizio del Congresso: Svizzera – Puglia tra cyber security e barocco
- Saluto del Collegamento Irène Beutler-Fauguel
 - Saluto della città di Lecce Adriana Poli Bertone, sindaco
 - Saluto del EDA Marianne Jenni, dir. servizio cons.
 - Saluto dell'OSE Filippo Lombardi, presidente
 - Barocco leccese Paolo Tavolaro
 - Antica lingua griko Salvatore Tommasi
- PAUSA CAFFÈ
- Cyber Security Alessandro Trivilini, SUPSI
Armando Tagliatela, SUPSI
 - Il circolo Salentino Anita Gnos, presidente
 - Presentazione congresso 2026 a Bologna Laura Andina, presidente
- 18.30** Fine congresso
- 20.00** Cena Ufficiale con intrattenimento presso
Hotel Best Western Plus Leone di Messapia, Lecce
- 22.00** Serata UGS

DOMENICA, 11 MAGGIO 2025

- 10.00** Visita guidata della città di Lecce
- 12.30** Pranzo presso il ristorante "Il Ristoro Dei Templari" nel centro Storico di Lecce
- 15.00** Termine del Congresso

**ISCRIZIONI
TUTT'ORA
APERTE!**

SCHEDA D'ISCRIZIONE AL CONGRESSO DI LECCE

Nome.....

Cognome.....

Istituzione.....

Carica.....

Indirizzo.....

Data di nascita (solo per attività UGS).....

Membro UGS SÌ NO

Tel/cell.....

E-mail.....

Altri partecipanti (specificare nome e cognome)

.....

Intolleranze alimentari: SÌ NO (specificare)

.....

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nella scheda d'iscrizione
in base all'art. 13 del D. Lgs 196/2003 e all'art.13 GDPR 679/16

MODALITÀ D'ISCRIZIONE PER PARTECIPARE AL CONGRESSO 2025 È NECESSARIO:

- Compilare la scheda d'iscrizione
- Effettuare il bonifico bancario sul c/c intestato a Circolo Svizzero Salentino
IBAN: IT 68 P 05262 79720 CC0030002025
codice BIC/SWIFT: BPPUIT33
Indicando nome, cognome e causale
"Rimborso spese congresso collegamento 2025"
- Inviare la scheda e la ricevuta del bonifico via e-mail a: lecce.congresso2025@gmail.com oppure via posta (raccomandata) a:
Anita Gnos, via Comunale Est per Botrugno, Villa Soleil, 73020 Scorrano LE

Per ulteriori informazioni contattare:
Presidente: Anita Gnos
+39 328 1658885
Vicepresidente: Ursula Schnider
+39 345 6707023

	COSTO	N.PERSONE	TOTALE
ISCRIZIONE CONGRESSO (OBBLIGATORIA)	€ 20*		
Pranzo	€ 30		
Cena ufficiale	€ 60*		
Visita guidata della città di Lecce	€ 20		
Pranzo al centro storico ristorante "Il Ristoro dei Templari"	€ 30		
Totale da inviare al Circolo Svizzero Salentino			

*I giovani UGS fino a 35 anni e i giovani fino ai 25 anni sono iscritti gratuitamente ed invitati alla cena ufficiale da parte del Collegamento

** Eventuali costi a carico dei partecipanti in loco.

ALBERGHI - STANZE E TARIFFE RISERVATE

HOTEL BEST WESTERN PLUS LEONE DI MESSAPIA

Prov.le Lecce – Cavallino 32, 73100 Lecce
Tel. 0832 613102 -
www.leonedimessapia.it

PRENOTAZIONI: info@leonedimessapia.it
Riferimento: Evento convenzione Collegamento
Svizzero 2025

Doppia uso singola: € 89,00, doppia: € 119,00

MERCURE HOTEL PRESIDENT LECCE

Via Antonio Salandra, 6, Lecce
Tel.+ 39 0832 45 61 11
booking.president@greenblu.it

Camere a diversi prezzi con sconto del 10%
Riferimento: Evento convenzione Collegamento
Svizzero 2025

8PIUHOTEL

Viale del Risorgimento 3, Lecce
Tel.+ 39 0832 30 66 86
eventilecce@8piuhotel.com

Camere a diversi prezzi con sconto del 10%
Riferimento: Evento convenzione Collegamento
Svizzero 2025

NB: Le prenotazioni dovranno essere eseguite direttamente dai singoli partecipanti presso l'albergo, precisando la partecipazione al "Congresso Svizzero 2025". I prezzi si intendono con prima colazione, esclusa la tassa di soggiorno.

COME ARRIVARE

**Parcheggi per tutti
i partecipanti gratis!**

In aereo

Dall'aeroporto di Brindisi del Salento sono disponibili i trasporti pubblici, (partenza ogni ora) esiste un servizio navetta "Adriano Conte" cell. 329 6755171 (fino 6 persone 50,00€) all' hotel

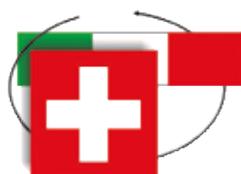
In treno

La stazione di Lecce è a soli 4 km dall'hotel.

Dalla stazione sono disponibili taxi Cannabona (cell.3209170150) al Hotel Leone di Messapia (prezzo per 1-3 Persone: 15.00€)

In auto

Prendi l'uscita I I A, entra in SS694, prendi l'uscita Lecce verso Castromediano – Cavallino, entra in SP2, mantieni la sinistra per restare su SP23, svolta a destra, dopo un km la destinazione si trova a destra



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri



Collegamento Svizzero in Italia

INVITO

all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale Ordinaria del Collegamento Svizzero in Italia è convocata

Sabato, 10 maggio 2025 ore 9.30
presso Best Western Plus Leone di Messapia
Provinciale Lecce – Cavallino 32 – Lecce

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 11 maggio 2024
3. Relazione del Presidente del Collegamento Svizzero in Italia
4. Bilancio al 31 dicembre 2024 e rapporto dei revisori dei conti
5. Approvazione dei conti 2024 e scarico al Comitato
6. Preventivo 2025
7. Colloqui orientamento professionale agli studi BIZ
8. Collaborazione con le Autorità Consolari
9. Elezioni:
del comitato
del Presidente
dei revisori dei conti e dei loro sostituti
per il quadriennio 2025-2029
10. Elezione dei rappresentanti al Consiglio degli Svizzeri all'Estero per il quadriennio 2025-2029
11. Contributo anno 2026 per le istituzioni
12. Varie

Possono partecipare all'Assemblea:

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal loro presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha diritto ad un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori che hanno versato il contributo nel 2023), i membri del Comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'A-SO nonché i rappresentanti dell'EDA.

Nell'attesa di incontrarvi a Lecce, Vi saluto cordialmente.

La Presidente
Irene Beutler-Fauguel

Associazione Gazzetta Svizzera

INVITO

all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione Gazzetta Svizzera è convocata

Sabato, 10 maggio 2025 ore 11.00
presso Best Western Plus Leone di Messapia
Provinciale Lecce – Cavallino 32 – Lecce

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 11 maggio 2024
3. Relazione del Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera
4. Bilancio al 31 dicembre 2024 e rapporto dei revisori dei conti
5. Approvazione dei conti 2024 e scarico al Comitato
6. Preventivo 2025
7. Rapporti con il DFAE
8. Borse di studio educationsuisse
9. Elezioni:
del comitato
del Presidente
dei Revisori dei Conti e loro sostituti per
il quadriennio 2025-2029
10. Varie

Possono partecipare all'Assemblea:

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal loro presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha diritto ad un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
-
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori che hanno versato il contributo nel 2023), i membri del Comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'A-SO nonché i rappresentanti dell'EDA.

Nell'attesa di incontrarvi a Lecce, Vi saluto cordialmente.

Il Presidente
Andrea Giovanni Pogliani

AVVICENDAMENTO IN CONSIGLIO FEDERALE: LA SICUREZZA PASSA DA VIOLA AMHERD A MARTIN PFISTER

Sotto la cupola federale, non senza un po' di sorprese, Martin Pfister succede a Viola Amherd e ne eredita anche il (discusso) dipartimento.

Angelo Geninazzi

Alla fine del suo anno presidenziale, Viola Amherd ha deciso di passare il testimone. Ad ereditarlo è Martin Pfister, Consigliere di Stato del Canton Zugo che ha battuto il Consigliere Nazionale e presidente dell'Unione svizzera di contadini Markus Ritter. Un cambio ai vertici che avviene in un clima politico particolarmente delicato.

IL BILANCIO DI AMHERD IN CHIARO-SCURO

Avvocata altovallesana, inizia la carriera politica nel suo comune natale di Briga-Glis, dove sarà sindaca dal 2000 al 2012. Esponente dell'Alleanza del Centro, Viola Amherd viene eletta a Berna nel 2005 come Consigliera nazionale e, nel 2011, diventa vicepresidente del gruppo parlamentare PPD. Viola Amherd viene nominata in Consiglio federale il 5 dicembre del 2018, alla guida del Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). L'annuncio delle sue dimissioni arriva in gennaio 2025, in quasi concomitanza con quelle del presidente del Centro Gerhard Pfister.

Il bilancio della prima direttrice donna del DDPS è costellato da alti e bassi: la gestione in politica estera viene apprezzata; sul fronte interno non mancano le critiche. Amherd ha saputo affrontare con decisione sfide complesse come il riarmo dell'esercito, il finanziamento della difesa, e il supporto al sistema sanitario durante la pandemia.

MODERNIZZAZIONE DELLA DIFESA, FINANZE E DIFFICOLTÀ COMUNICATIVE

Sotto la sua guida, il DDPS ha vissuto un cambio strutturale. Tra i successi più im-



portanti c'è l'approvazione dell'acquisto degli aerei da combattimento F-35, un affare da 6 miliardi di franchi, l'aumento del budget, e il potenziamento della difesa digitale con il nuovo Ufficio Federale per la Cybersicurezza.

Il finanziamento dell'esercito, per contro, si è rivelato un dossier critico. Inizialmente favorevole a un aumento graduale del budget fino all'1% del PIL entro il 2035, Amherd ha poi promosso un'accelerazione del processo. Questo ha portato a tensioni con la ministra delle finanze Karin Keller-Sutter,



Amherd tra luci e ombre

sostenitrice della disciplina fiscale del freno all'indebitamento.

Complici le fughe di notizie in merito alle dimissioni del capo dell'esercito Thomas Süssli e del direttore del Servizio delle attività informative della Confederazione Christian Dussey, la responsabile politica dell'esercito ha dovuto affrontare anche crisi interne. Segnalazioni relative a presunte irregolarità in RUAG, un'azienda di proprietà statale operante nel settore della difesa, hanno contribuito a dipingere un quadro poco chiaro e, quindi, instabile. In questo senso, a inizio 2025, i vertici UDC avevano chiesto le dimissioni della Consigliera federale, accusandola di non riuscire a garantire la sicurezza del Paese con fermezza e lucidità.

BUONA PRESENZA COME PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE

Dopo il fallimento dell'accordo quadro nel 2021, rilanciare i negoziati con l'Unione Europea risultava complesso. Sebbene non responsabile diretta del dossier – ma in qualità di presidente della Confederazione – Amherd ha favorito un approccio multilaterale, distendendo i rapporti tra Berna e Bruxelles. Nel 2024, come presidente delle Confederazione, la 62enne ha ospitato sul Bürgenstock la *Conferenza sulla pace in Ucraina* per sviluppare una visione comune verso una pace giusta e duratura. Nella scena diplomatica, Amherd ha saputo mantenere una posizione chiara a favore della difesa dell'ordine europeo e della cooperazione con i partner occidentali, pur rispettando la neutralità svizzera.

Nonostante i successi, all'interno del Consiglio federale la posizione della ministra è apparsa viepiù isolata con il blocco UDC e PLR a dettare l'agenda.

UNA DIFFICILE CORSA ALLA SOSTITUZIONE

Dopo l'annuncio delle dimissioni di Amherd, il Centro ha avviato il processo per selezionare i candidati alla successione in Governo. Tra i nomi emersi, hanno ufficializzato la propria candidatura solamente Markus Ritter e Martin Pfister. Sebbene figurassero inizialmente diversi papabili, una lunga lista di nomi che hanno declinato l'offerta suggerisce un certo disimpegno, nonostante la certezza del seggio senza alterazio-

I DUE CANDIDATI



Markus Ritter: Potente lobbista agricolo

A 57 anni, **Markus Ritter** è una figura chiave della politica svizzera. Consigliere nazionale dal 2011 e presidente dell'Unione Svizzera dei Contadini dal 2012, il sangallese ha consolidato una posizione di leader della lobby agricola, una delle più influenti nel panorama politico elvetico. Ben inserito nei complessi meccanismi del potere, a Palazzo federale è noto per la sua tenacia e fermezza nelle battaglie politiche. Tuttavia, la sua linea conservatrice e il suo scetticismo verso politiche ecologiche hanno compromesso il sostegno di alcuni. Cattolico praticante e radicato nei valori tradizionali, Ritter incarna l'anima rurale della Svizzera. Tuttavia, il francese traballante e la non conoscenza dell'inglese lo indeboliscono in un contesto politico globalizzato.



Martin Pfister: Riflessivo outsider

A 61 anni, **Martin Pfister** si propone come alternativa più moderata e meno polarizzante. È un politico navigato, ma meno noto sulla scena nazionale: Consigliere di Stato del Canton Zugo dal 2016, gode di una reputazione solida. Il suo stile riflessivo è apprezzato, tanto che la sua influenza a livello cantonale supera i confini del suo partito. Nonostante l'annuncio della candidatura all'ultimo, Pfister ha rapidamente conquistato l'attenzione di Berna. La sua attitudine al dialogo e l'inclinazione al compromesso e alla mediazione gli garantiscono consensi trasversali. Come colonnello dell'esercito svizzero porta con sé esperienza amministrativa, disciplina e strategia – doti particolarmente gradite nell'esecutivo, specialmente a capo del DDPS.

ne degli equilibri partitici nell'Esecutivo svizzero.

A SORPRESA PFISTER È IL NUOVO VOLTO DEL CENTRO IN CONSIGLIO FEDERALE

E così, mercoledì 12 marzo 2025, l'Assemblea federale ha eletto Martin Pfister come nuovo Consigliere federale. L'ormai ufficiale successore di Amherd ha ottenuto 134 voti dopo il secondo scrutinio, superando il collega Ritter di 24 voti e raggiungendo la maggioranza assoluta. Dopo l'elezione, Pfister ha sottolineato l'importanza della collegialità nel governo e

si è detto pronto. Con la sua elezione, il Canton Zugo torna a essere rappresentato in Consiglio federale dopo diversi decenni.

Durante la campagna elettorale, è prevalsa la convinzione che il neoeletto avrebbe direttamente assunto la guida del DDPS. Due giorni dopo l'elezione, senza sorpresa, è avvenuta la conferma della ripartizione dei dipartimenti all'interno dell'Esecutivo elvetico: Pfister prende in consegna l'eredità di Viola Amherd. Forse al momento – insieme al dossier dell'Europa nella mani di Ignazio Cassis – la carica più "scottante".



UN CASO DI DOPPIA RESIDENZA?

Residenza fiscale e tassazione di immobili in Svizzera.

Markus W. Wiget
Avvocato

Gentile Avvocato Wiget,

ci rivolgiamo a Lei per una questione immobiliare.

Siamo una coppia di pensionati con doppia cittadinanza.

In questo momento io ho la residenza sia in Svizzera che in Italia.

Mio marito ha la residenza in Italia, a Genova.

Ho ricevuto in eredità da mio padre insieme a mio fratello una casa nel cantone Aargau. Io e mio marito successivamente abbiamo acquistato la parte spettante a mio fratello.

Abbiamo letto nella Gazzetta Svizzera, che si devono pagare le tasse per questo immobile in ambedue i Paesi. È vero questo fatto?

Ci chiediamo adesso se è possibile ridurre le tasse mantenendo uno di noi la residenza in Svizzera.

Ci può dare altri consigli per ridurre le spese?

La ringraziamo in anticipo e La salutiamo cordialmente.

(R.M. + F.D. – Genova)

Gentili Signori,

la Vostra cortese richiesta descrive un caso, non infrequente nella nostra comunità svizzera in Italia, che crea spesso incertezza, per cui, siccome è un po' che non ne scriviamo, cerchiamo, ancora una volta, di fare un po' di chiarezza.

LA DOPPIA RESIDENZA

Una prima questione preliminare riguarda la residenza, e nello specifico quella fiscale.

Nella lettera mi scrivete che uno di Voi ha una doppia residenza in Italia e Svizzera, mentre l'altro solo in Italia. Ciò può avere molteplici ragioni che non è il caso di indagare ai nostri fini.

Va detto però che già il concetto di doppia residenza è equivoco, almeno fiscalmente.

Infatti, ciascuno Stato può ritenere, in base a propri criteri e leggi, il soggetto in tale condizione un suo contribuente – con il rischio conseguente di una doppia tassazione degli stessi redditi o patrimoni nei due Paesi.

Al fine di evitare simili situazioni molti Stati hanno stipulato le c.d. Convenzioni contro le doppie imposizioni che prevedono la tassazione esclusivamente in uno dei due Stati contraenti, oppure una suddivisione di imposte per periodi di residenza, e soprattutto le c.d. *tie-breaker rules* per risolvere situazioni dubbie proprio di doppia residenza.

Nel Vostro caso, i pochi elementi disponibili mi inducono a ritenere che, in realtà, siate entrambi residenti in Italia, o quantomeno questo è quanto potrebbe sostenere il fisco italiano.

Da un lato, infatti, lo siete entrambi già formalmente e se anche uno dei due coniugi fosse residente solo in Svizzera, la residenza italiana dell'altro rischierebbe di attrarre in Italia anche quella svizzera.

Ciò in base alla recente modifica della legislazione fiscale italiana introdotta dal D.Lgs. n. 209/2023, la quale ha previsto ora all'art. 2 del TUIR che il domicilio idoneo a determinare la resi-

denza fiscale del soggetto, con relativa imponibilità del medesimo in Italia, è il luogo dello sviluppo principale delle relazioni personali o familiari della persona, che in concreto sembrerebbe proprio l'Italia.

Vi è poi un ulteriore elemento non trascurabile, che la Vostra missiva non menziona ma che possiamo ipotizzare, e cioè il fatto che trascorriate gran parte dell'anno in Italia piuttosto che in Svizzera, e cioè più di 183 giorni (o frazioni di giorno) all'anno (184 giorni negli anni bisestili).

Naturalmente, come certamente saprà – se non altro perché ne abbiamo scritto tante volte – tra Italia e Svizzera è in vigore una Convenzione contro le doppie imposizioni dal 1976. Tuttavia, in difetto di altre informazioni, sembrerebbe che anche alla luce della stessa prevalga nel caso della moglie la residenza italiana, quale centro degli interessi vitali, su quella elvetica.

OBBLIGHI CONSEGUENTI ALLA RESIDENZA FISCALE IN ITALIA

La prima conseguenza di una simile ipotesi è rappresentata ovviamente dall'obbligo di pagare le tasse in Italia, ma la seconda è quella che, come più volte spiegato, il residente fiscale in Italia è tenuto a compilare il c.d. "Quadro RW" per tutti i beni (conti correnti, investimenti ecc.), anche immobili, detenuti all'estero, ai fini del monitoraggio fiscale.

È pur vero che l'indicazione di tali sostanze non comporta una tassazione (salvo una minima parte, come vedremo tra poco) ma l'inosservanza dell'obbligo è severamente sanzionata, soprattutto per la omessa indicazione di beni posseduti in Paesi a fiscalità privilegiata, individuati dall'Italia con la c.d. *black-list*.

Ciò vale anche per la Svizzera relativamente agli anni passati, ma non più dal 2024 a seguito dell'esclusione della Confederazione della suddetta *black-list*.

Pertanto, anche se ritengo lo abbiate fatto, la proprietà dell'immobile in Svizzera da Voi ottenuta prima in via

ereditaria e poi per acquisto tra vivi, andava indicata al fisco italiano.

TASSAZIONE DELL'IMMOBILE IN SVIZZERA

La seconda problematica – che è quella per la quale ci avete scritto – riguarda invece l'immobile, e la sua tassazione, questione che discende a sua volta dalla prima analizzata sopra.

Partendo, dunque, dalla Vostra residenza italiana, l'immobile in Svizzera non è tassato in Italia se non produce un reddito, perché, ad esempio, affittato a terze persone.

Diversamente dalla Svizzera, infatti, la "sostanza", e cioè il patrimonio, non è imponibile di per sé, seppur con alcune lievi eccezioni.

Una di queste è la c.d. IVIE e cioè l'Imposta sul Valore degli Immobili all'Estero, che dal 2024 ammonta all'1,06% del valore del bene immobile, ed è stata recentemente aumentata perché sino al 2023 era lo 0,76% del valore, catastale o di acquisto (nel caso della Svizzera).

L'imposta non è applicabile, però, se si tratta di abitazione principale.

In Svizzera, le aliquote e le tasse variano da Cantone a Cantone, oltre alle imposte federali sulla sostanza, ma sul punto immagino sarete già ampiamente edotti.

Per rispondere più nello specifico, anche la residenza esclusiva in Svizzera di uno di Voi, come abbiamo già illustrato sopra, purtroppo, non sarebbe risolutiva, né probabilmente la residenza esclusiva di entrambi in Italia.

La Convenzione I-CH citata (CDI 1976), infatti, si applica di regola ai redditi e, quanto agli immobili, prevede la tassazione da parte dello Stato nel quale gli stessi sono situati.

Spero di aver chiarito in gran parte i Vostri dubbi. Naturalmente il mio consiglio è sempre quello di far valutare la Vostra situazione specifica da un esperto di fiscalità internazionale che possa fare una disamina precisa del patrimonio e della situazione di fatto.

Con i miei migliori saluti

TUTTO PRONTO A BASILEA PER L'EUROVISION SONG CONTEST

La vittoria di Nemo l'anno scorso ha riportato in Svizzera il concorso musicale più grande al mondo. Basilea l'ha spuntata per quanto riguarda l'organizzazione. Tutta la città è in fibrillazione.

Angelo Geninazzi

PER L'EUROVISION SONG CONTEST 2025 LA SVIZZERA GIOCA IN CASA...

L'Eurovision Song Contest è il concorso musicale più grande al mondo che, annualmente, riunisce i paesi membri attivi dell'Unione europea di radiodiffusione (UER). Concepito negli anni '50 come progetto ambizioso di unione di alcuni Paesi in un'ampia area di network internazionali, l'ESC vede la luce in Svizzera nella primavera del 1956, dove la città di Lugano ospitò la prima edizione con appena sette partecipanti. Ad aggiudicarsi la vittoria con il brano *Refrain* fu proprio la padrona di casa Lys Assia.

Da allora, l'ESC è cresciuto fino a diventare uno degli eventi internazionali non sportivi più seguiti al mondo, lanciando carriere di artisti leggendari come Domenico Modugno (*Nel blu dipinto di blu*, 1958), gli ABBA (*Waterloo*, 1974) e Céline Dion, che nel 1988 regalò alla Svizzera la sua seconda vittoria con un'interpretazione memorabile di *Ne partez pas sans moi*.

Grazie alla vittoria di Nemo l'anno scorso, quest'anno l'organizzazione dell'European Song Contest è onere e onore della Svizzera



EURO+VISION

SONG CONTEST SWITZERLAND 2025

L'ESC torna alle origini. Partito dal Lugano nel 1956, torna in Svizzera 69 anni dopo.

Il terzo trionfo elvetico è arrivato nel 2024, quando Nemo ha cantato sul palco di Malmö le difficoltà nel farsi accettare come persona sessualmente non binaria e la sua battaglia contro i tabù sociali. Dopo 36 anni, il brano autobiografico *The Code* del giovane talento di Bienna apre quindi le porte a un'edizione 2025 tutta svizzera.

... SULLE RIVE DEL RENO

È stata Basilea ad aggiudicarsi il titolo di città ospitante. Dopo un'attenta valutazione di criteri e requisiti tra cui la disponibilità delle infrastrutture, i collegamenti dei trasporti pubblici, la ricettività alberghiera, l'esperienza organizzativa di grandi eventi e la motivazione complessiva della città interessata, la città sulle rive del Reno ha avuto la meglio su Zurigo, sul binomio Berna/Bienne e, in ultima battuta, anche su Ginevra. La realizzazione dell'evento sarà nelle mani del gruppo di progetto ESC della SRG SSR in collaborazione con i team della città di Basilea e dell'UER. Tra il 13 e il 17 maggio 2025, la St. Jakobshalle rappresenterà la sede principale della competizione canora; mentre per la finalissima, la città renana trasformerà lo stadio di calcio St. Jakob-Park in un'arena esclusiva. A guidare le tre serate, tre presentatrici d'eccezione: Hazel Brugger, Michelle Hunziker e Sandra Studer annunceranno la 69esima vittoria di uno tra i 37 Paesi partecipanti.



Dal 13 al 17 maggio la St. Jakobshalle a Basilea sarà l'ombelico del mondo musicale

UN DIBATTITO TUTTO SVIZZERO

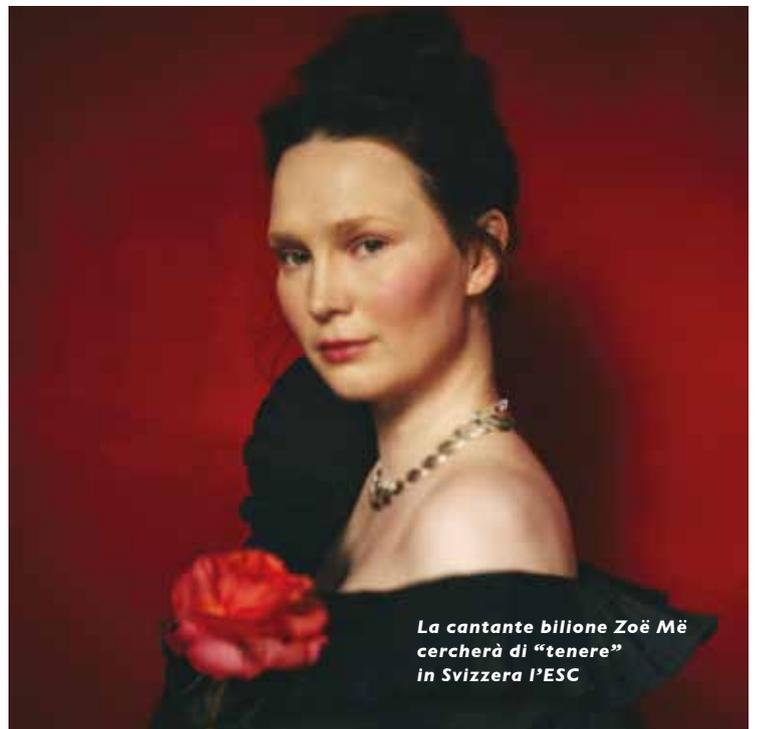
Il concorso canoro porta con sé sfide inevitabili sia dal punto di vista finanziario che per il suo impatto sulla democratizzazione. Al tempo stesso, rappresenta un'apertura a nuove tendenze e riflette alcuni sviluppi sociali, promuovendo valori di diversità e inclusione. Per un evento di questa portata risulta impre-

scindibile il sostegno di città e regione così come l'impegno di 700 volontarie e volontari, selezionati dalle numerosissime candidature di interessate e interessati.

Nonostante l'entusiasmo del governo renano, che fin da subito ha riconosciuto nell'Eurovision un'opportunità, la conferma definitiva dell'evento non è stata priva di ostacoli. Il nodo principale era legato al finanziamento: i quasi 35 milioni di franchi provenienti dalle tasche delle e dei contribuenti sono stati oggetto di un vivace dibattito politico, protrattosi per sei mesi prima di ottenere il via libera definitivo. A decidere è stato direttamente il popolo della regione nell'autunno del 2024. Il referendum lanciato dall'Unione Democratica Federale, piccolo partito cristiano-conservatore, era un'opposizione chiara all'ospitare l'Eurovision per ragioni politiche, economiche e – per una frangia più radicale – persino religiose. L'argomentazione dell'UDF condannava una speculare perdita d'immagine (riferendosi alle proteste antiisraeliane dell'edizione precedente) e riconduceva l'evento a satanismo e occultismo. Come spesso accade in Svizzera, la democrazia diretta ha dato spazio al dibattito. Alla fine, però, è prevalsa la visione sostenitrice di chi considera l'Eurovision portatore di benefici in termini di turismo, branding e immagine della Svizzera a livello internazionale. Con oltre il 66%, infatti, l'elettorato di Basilea Città ha votato a favore dello stanziamento dei fondi pubblici.

LA RAPPRESENTANZA SVIZZERA

A rappresentare la Svizzera in maggio sarà la giovane cantautrice Zoë Mè. Nata a Basilea nel 2000, ha iniziato la sua carriera musicale a soli dieci anni e oggi è considerata sia emblema della realtà plurilinguistica svizzera che uno tra i talenti emergenti del panorama elvetico, aggiudicandosi nel 2024 riconoscimenti come "Best Talent" da SRF3 e "Artiste Radar" da RTS. Dopo essersi spostata a Friburgo, dove – seppur non crescendo bilingue – inizia ad avvicinarsi con



La cantante bilione Zoë Mè cercherà di "tenere" in Svizzera l'ESC



Tra i vincitori più recenti (2021) figurano i Måneskin. Per l'Italia al via della competizione sarà Lucio Corsi, 2° classificato al Festival di Sanremo 2025.

passione alla lingua francese, ha conquistato il pubblico con la sua versatilità linguistica che le permette di costruire un ponte musicale oltre i confini linguistici e culturali e di quindi alternare francese e tedesco anche all'interno dello stesso brano. Con *Dorienne Gris*, Zoë ha già potuto partecipare ad importanti manifestazioni musicali come il Montreux Jazz Festival e il Luzern Live.

Questa volta con un brano interamente in francese, la giovane artista pop fa ritorno a casa e sul palco di Basilea si presenterà alla prima semifinale con la rassicurante certezza di accesso diretto alla serata della Gran Finale. Il suo brano *Voyage* si distingue per un'alternanza melodica e vocale tra dolcezza e malinconia, intrecciando sensibilità emotiva e un linguaggio evocativo che danno vita a immagini poetiche e delicate. Il messaggio centrale invita a intraprendere il viaggio della vita con maggiore umanità, tenerezza e cura. Questo concetto, vincente nella selezione tra 450 candidature, è racchiuso nel verso "Les fleurs sont plus belles quand tu les arroses", dove Zoë utilizza i fiori come metafora dell'essere umano: quando si mostra

gentilezza verso gli altri, si fiorisce nella propria versione migliore. Con questa ballata, l'artista esprime l'intento di volersi distinguere a suo modo.

UN PALCO PER TUTTI

In Italia, invece, la selezione del rappresentante nazionale coincide tradizionalmente con il Festival di Sanremo. Sebbene sia il vincitore del festival della canzone italiana a partecipare all'Eurovision, quest'anno il vincitore sanremese Olly ha rinunciato alla rappresentanza dell'Italia, lasciando il posto al secondo classificato Lucio Corsi con *Volevo essere un duro*.

L'Eurovision Song Contest 2025 sarà trasmesso in diretta televisiva e radiofonica dai principali network membri dell'UER, inclusa la Rai per l'Italia dove la competizione sarà commentata in diretta dal conduttore Gabriele Corsi insieme alla rapper BigMama. Lo spettacolo sarà disponibile anche in streaming sul canale YouTube ufficiale dell'ESC.

OFFREZ UN MORCEAU DE SUISSE!



Nos camps d'été et d'hiver permettent aux jeunes Suisses et Suissesses de l'étranger de se reconnecter à leur pays, entre aventure, amitié et expériences inoubliables.



Faites un don
et contribuez à
créer des souvenirs
impérissables.



Organisation des Suisses
de l'étranger (OSE)

Nos partenaires :



APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri
e le svizzere all'estero



FORMAZIONE IN SVIZZERA

I servizi di educationsuisse si indirizzano a giovani svizzere/i all'estero e a studentesse/studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



educationsuisse



Contatto

educationsuisse
 scuole svizzere all'estero
 formazione in Svizzera
 Alpenstrasse 26
 3006 Berna, Svizzera
 Tel. +41 (0)31 356 61 04
 ruth.vongunten@educationsuisse.ch
 www.educationsuisse.ch

I SERVIZI DI EDUCATIONSUISSE

- **Informazioni** sul sistema svizzero di formazione; studi universitari e formazione professionale (apprendistato).
- **Risposte su domande specifiche** quali condizioni d'ammissione, conoscenze linguistiche richieste, termini d'iscrizione, alloggio, assicurazioni ecc.
- **Consulenza personalizzata** online con videochiamata oppure nei nostri uffici a Berna.
- **Supporto amministrativo** per la richiesta di una borsa di studio cantonale e la gestione del dossier (solo per svizzere/i all'estero).
- **Aiuti finanziari** (borse di studio o prestiti) di educationsuisse e di altre fondazioni private (solo per svizzere/i all'estero).

GRAZIE AL SOSTEGNO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

- **Consulenza per la scelta della formazione** in videochiamata oppure a Berna con specialiste del servizio ufficiale per l'orientamento professionale e universitario (BIZ).

Informazioni e iscrizione presso educationsuisse. Queste consulenze hanno un costo di CHF 95, ma grazie al Collegamento Svizzero in Italia giovani svizzere/i d'Italia possono usufruirne gratuitamente.

GRAZIE AL SOSTEGNO DELLA GAZZETTA SVIZZERA

- **Borse di studio** durante un apprendistato o studi universitari in Svizzera

Questo fondo, istituito dalla Gazzetta Svizzera, è pensato per giovani svizzere/i d'Italia nel caso che i genitori non possano affrontare tutte le spese per una formazione in Svizzera. Informazioni presso educationsuisse.

I servizi di educationsuisse sono gratuitamente a vostra disposizione. Vi consigliamo e sosteniamo volentieri e risponderemo alle vostre domande sul tema della "formazione in Svizzera".

Non esitate a contattarci via e-mail o per telefono.
N'hésitez pas à nous contacter.
Zögern Sie nicht, uns bei Fragen zu kontaktieren.

visita culinaria tra i cantoni

TARTE AU VIN CUIT

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Si narra che, tra le valli e le colline dorate del Canton Friburgo, esistesse un villaggio dove il tempo sembrava scorrere al ritmo della natura. Ogni autunno, al calare delle prime nebbie, gli abitanti si radunavano per celebrare la vendemmia, trasformando l'uva in un nettare prezioso che avrebbe riscaldato l'inverno: la *raisinée*, detta anche "vin cuit".

Era un momento sacro, fatto di duro lavoro e gioia condivisa, ma quell'anno qualcosa di straordinario accadde. Durante la grande festa del raccolto, una giovane donna di nome **Lucie** decise di sfidare la tradizione, ispirata da un sogno in cui la luna le sussurrava una ricetta segreta. Incurante degli sguardi curiosi degli anziani, si mise all'opera: alla *raisinée* fumante aggiunse spezie misteriose, un coraggioso pizzico di cannella e il calore dorato del burro. Il profumo che si levò dal forno era un canto di dolcezza, un incantesimo che avvolse il villaggio intero. Quando il primo morso della *tarte au vin cuit* toccò le labbra degli abitanti, un silenzio cadde sulla piazza. Poi, un'esplosione di meraviglia: la torta non era solo un dolce, era una benedizione. Ancora oggi, il profumo della *raisinée* che sobbolle ricorda il tempo in cui una giovane donna osò trasformare la tradizione in leggenda.

Tempo di preparazione: 35 minuti

Preparare il vin cuit (in alternativa, acquistare.)

1. Spremere la combinazione di frutta con un estrattore o una centrifuga.
2. Filtrare il succo con un colino fine e versare il succo in una pentola capiente.
3. Portare il succo a ebollizione, quindi abbassare la fiamma e lasciare sobbollire dolcemente, mescolando spesso.
4. La cottura durerà circa 6-8 ore, fino a quando il *vin cuit* si sarà ridotto a circa 200ml.

Preparare la pasta brisée

1. In una ciotola grande, mescolare la farina con il sale e lo zucchero.
2. Aggiungere il burro freddo e lavorarlo con la punta delle dita fino a ottenere un composto sabbioso.
3. Versare gradualmente l'acqua fredda e impastare rapidamente fino a ottenere un impasto omogeneo.
4. Formare un panetto, avvolgerlo nella pellicola e lasciarlo riposare in frigorifero per 30 minuti.

Preparare il ripieno

1. In una ciotola, mescolare il *vin cuit* con la panna e l'uovo, sbattendo delicatamente.
2. Aggiungere lo zucchero, la farina e un pizzico di cannella per arricchire l'aroma.
3. Amalgamare bene fino a ottenere un composto cremoso e senza grumi.

Assemblaggio e cottura della torta

1. Preriscaldare il forno a 180°C (statico).
2. Stendere la pasta brisée su una superficie infarinata e adagiarla in una teglia per crostate, precedentemente imburata.
3. Bucherellare il fondo della pasta con una forchetta per evitare che si gonfi in cottura.
4. Versare il ripieno sulla base della torta, distribuendolo uniformemente.
5. Infornare e cuocere per 30-35 minuti, fino a quando il ripieno si sarà rappreso e la superficie sarà leggermente dorata.

Ingredienti:

Per il vin cuit

2,5 kg di mele, pere, o uva – frutta matura (anche in combinazione)

Per la pasta brisée

250 g di farina

125 g di burro freddo a pezzetti

1 pizzico di sale

1 cucchiaio di zucchero

4-5 cucchiaini di acqua fredda

Per il ripieno

200 ml di vin cuit (*raisinée*)

100 ml di panna

1 uovo

2 cucchiaini di zucchero

1 cucchiaio di farina o maizena

1 pizzico di cannella

INTERVISTA A LUCA STEINMANN

Giornalista, reporter di guerra e autore di *Vite al fronte*.

Nicola Magni

«Raccontare la guerra significa attraversarla, viverla in prima persona, cercare di restituire la realtà senza filtri, senza compromessi. Per molti, la guerra è un titolo di giornale, un'immagine fugace che scorre sullo schermo. Per chi la racconta, invece, è un'esperienza che segna, che cambia lo sguardo sul mondo e il modo di vedere la vita.»

Oggi incontriamo Luca Steinmann, un giovane reporter italo-svizzero che ha scelto di essere in prima linea, di dare voce a chi spesso non ne ha, di raccontare le storie che altrimenti resterebbero sommerse dal rumore delle armi.

Un impegno che ha recentemente trasformato in parole con il suo libro *“Vite al fronte”*, in cui raccoglie le sue esperienze dirette nelle diverse aeree di conflitto. Con lui parleremo del suo lavoro sul campo, delle sfide di questa professione e di come il giornalismo possa ancora fare la differenza in un mondo sempre più complesso.

1. Ciao Luca, cosa ti ha spinto a diventare reporter di guerra? E in quali scenari sei stato?

«Ho iniziato circa una decina di anni fa in cui mi interessavo dell'attualità in Italia, in Svizzera e in Europa, vedevo i grandi temi che venivano dibattuti come l'immigrazione e il terrorismo e mi dicevo che per poter raccontare e conoscere questi fenomeni bisognava andare là dove questi hanno origine o pensiamo abbiano origine, quindi in questo caso, nella regione Medio Orientale.

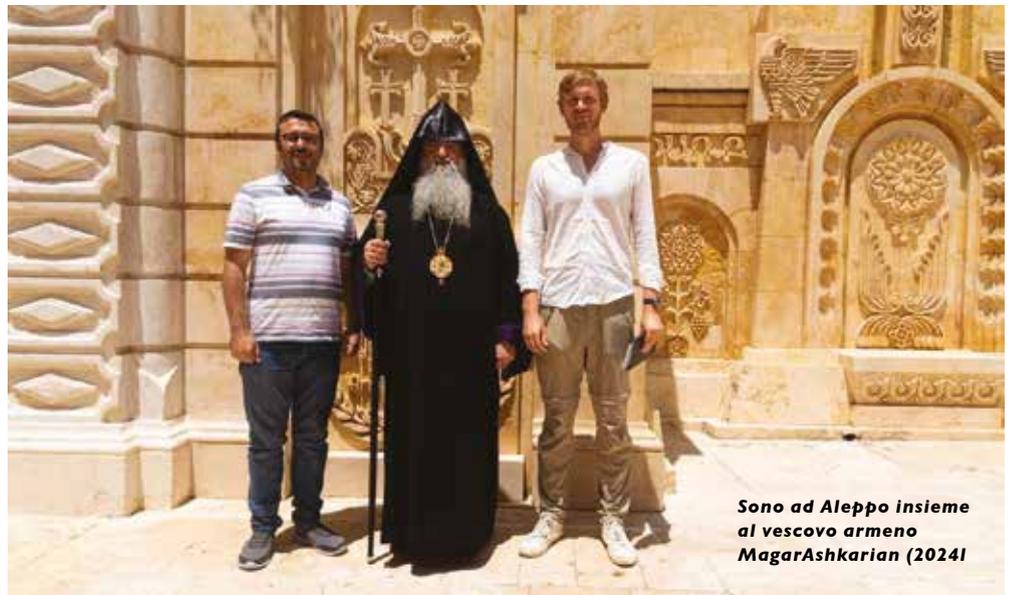
Sono partito per la prima volta e sono andato in Libano, da dove ho iniziato a scrivere i miei primi articoli e video.

Poi sono ritornato in Libano e ho viaggiato in altri Paesi e da lì a poco a poco è diventato il lavoro che faccio oggi.

Non è un lavoro che segue uno schema specifico, ma è molto spontaneo e artigianale.

Negli ultimi anni ho seguito principalmente tre grosse aeree di crisi: la regione russo-ucraina, il Medio Oriente (crisi siriana, crisi dei rifugiati in Giordania, guerra in Libano, Israele e Palestina ecc...) e il Caucaso (Guerra tra Armenia e Azerbaigian).

Inoltre, ho realizzato reportage nel Kosovo, in Cina, in Turchia e in altri Paesi europei.»



Sono ad Aleppo insieme al vescovo armeno MagarAshkarian (2024)

2. Cosa distingue un buon reportage di guerra da un “semplice” resoconto di eventi?

«Penso che il principio sia lo stesso, fare reportage significa andare sul territorio e raccontare la complessità di quel territorio partendo dal luogo in cui ti trovi, non solo attraverso conoscenze astratte, ma combinando le conoscenze storiche di un Paese o di un fenomeno con l'esperienza sul campo, il confronto con le persone.

Non c'è un momento preciso in cui si possa dire da qui inizia ufficialmente la guerra, mentre in là non c'è.

Si tratta di un processo più graduale, ci sono aeree di crisi dove, a causa delle guerre, arriva la gente che scappa dai combattimenti, che sono lì a causa della guerra.

Ci sono i grandi problemi umanitari legati ai conflitti che si possono raccontare, le grandi migrazioni e da qui io a poco a poco mi sono avvicinato sempre di più al campo di battaglia.

Non ho mai avuto un momento che ho definito il mio battesimo col fuoco, il mio primo reportage di guerra, anche perché io sono un giornalista che si occupa di esteri e non solo di guerra. Le guerre purtroppo hanno un ruolo di primo piano nelle nostre relazioni internazionali e di conseguenza sono capitato anche lì.»

3. Hai lavorato in territori contesi tra grandi potenze, dove la narrativa cambia a seconda di chi racconta la propria versione della guerra. Qual è stato il caso più eclatante di manipolazione della verità che hai vissuto in prima persona?

«Non ho solo un caso maestro, in quanto la questione è più sfumata.

Oggi con le tecnologie che abbiamo a disposizione, i social, l'immediatezza dell'informazione, qualche secondo dopo che un evento succede è già su tutti gli smartphone del mondo, è più difficile creare delle trappole comunicative, delle cosiddette false flag, in cui inscenare qualcosa che non sia mai realmente esistito.

Penso che le diverse narrazioni, le diverse propagande che ci sono si fondino più che altro su tanti episodi, uno dietro l'altro, falsi o fuorvianti, che vengono raccontati, messi all'interno di una narrazione che poi porta a descrivere il mondo in modo propagandistico e bisogna fare attenzione al fatto che questi episodi possano essere delle menzogne, ma possono anche essere cose vere, dicendo soltanto alcune cose vere e tralasciandone delle altre si può raccontare una cosa.

Ad esempio, il caso più classico è dire c'è l'esercito X che bombarda la popolazione civile di una città.»



Sono di fronte al Monastero serbo di Peć, in Kosovo (2024)



Noi assumiamo che sia una cosa assolutamente vera, ma bisogna verificare: ci sono anche dei soldati che da quella città bombardano verso esercito X?

In quel caso la situazione cambia, non è più un bombardamento gratuito su una popolazione, ma è una guerra in cui la popolazione si trova in mezzo o addirittura viene utilizzata come scudo umano.

Questo dibattito l'ho ritrovato in tutte le guerre in cui sono stato, nella guerra in Ucraina, nel Donbass, anche naturalmente per tutto quello che riguarda la Striscia di Gaza.

Non ho un episodio da citare che sia maestro di disinformazione, perché oggi questi episodi troppo grossi sono facilmente verificabili. Tutti hanno uno smartphone, tutti possono vedere, tutti possono fare circolare le proprie informazioni, ma è più una questione di dichiarazione di narrazioni propagandistiche fondate su frame fuorvianti.»

4. Essere fermato e affrontare processi in territori occupati è una realtà che pochi giornalisti raccontano apertamente, cosa, invece che tu hai fatto nel tuo ultimo libro. Hai mai avuto paura che un fermo potesse trasformarsi in una condanna definitiva? E quanto queste esperienze hanno influenzato il tuo modo di fare reportage?

«Io ho avuto la fortuna di non essere mai stato veramente maltrattato. Ho subito magari delle prepotenze, ma mai delle violenze. Certamente, il problema diventa di tipo professionale, in quanto se uno stato di fermo o uno

ostracismo da parte di qualcuno ti impedisce di fare il tuo lavoro, ti impedisce di raccogliere informazioni o di pubblicare il tuo operato diventa una fonte di lavoro in meno per il giornalista.

In questo libro, in tutti quelli che ho scritto e come in tutto il mio lavoro cerco di non mettermi troppo al centro perché penso che sia poco rispettoso nei confronti delle persone che incontro e credo sia importante dar voce alle persone e come le dinamiche locali si sviluppino.

Però in alcuni casi, come ad esempio l'inizio del mio libro "Vite al fronte", vengo trasformato in un protagonista, mio malgrado e ho deciso di raccontare questi episodi, come anche la volta in cui mi sono trovato a dover lasciare sia la Siria che il Libano nell'arco di un giorno proprio per far comprendere come sia complesso e complicato lavorare in certi territori e dover gestire tutta una serie di relazioni spigolose.

Lo scrivere, il girare, o anche l'incontrare certi tipi di persone risulta essere nella maggior parte dei casi una parte davvero minima della quotidianità lavorativa.

Infatti, gran parte del lavoro lo si passa a preparare documenti, a tessere relazioni, a conquistare la fiducia delle persone.

Si tratta di una piccola diplomazia quotidiana che occorre fare e penso che insegni anche molto e faccia vedere certi aspetti delle società e dei regimi con cui ho avuto modo di entrare in contatto e che altrimenti non avrebbero luce.»

5. Nel tuo ultimo libro "Vite al fronte", hai raccontato guerre molto diverse tra

loro. Quali dinamiche comuni hai osservato tra questi conflitti?

«Innanzitutto, la voglia delle popolazioni di vivere in pace e di molte di queste di continuare a vivere lì dove appartengono e dove hanno casa, che è un'attitudine alla vita che magari da noi in Europa si è un po' persa.

Nel momento in cui si viene forzati ad andarsene e si rischia di perdere tutto ciò che si ha, si sviluppa un senso d'attaccamento di patria fortissimo e genuino.

Da parte di molte delle persone un basso livello di ideologia. Le ideologie ci sono, così come i simboli, però poi scavando sotto, conoscendo le persone, ti rendi veramente conto che il senso di appartenenza che hanno è spesso qualcosa di molto meno politico e più umano e naturale.

Inoltre, il concetto di memoria è fortissimo, come le memorie di quello che è successo ieri vengano ereditate e tramandate dalle generazioni successive e su queste oggi si fondono le identità degli individui, delle famiglie, delle comunità e dei popoli.

Si creano così sensi di comunità strettissimi, pensiamo che cosa rappresenta la memoria dell'Olocausto per gli ebrei, la memoria della Nakba per i palestinesi, la memoria del genocidio per gli armeni.

Al contempo è proprio anche su queste memorie che germoglia l'odio per coloro o per i discendenti di coloro che hanno perpetrato le sofferenze del proprio popolo, dei propri genitori, dei propri nonni e dei propri bisnonni.

Il concetto di memoria funge da spartiacque tra amore e odio, dove da una parte lega una



Sono nel Donbass con i soldati russi



comunità in maniera profonda e dall'altra genera avversione.»

6. Nel libro hai raccontato le storie di coloro che ti hanno fatto da guida nelle tue missioni, ma anche di civili locali che hai incontrato, come Bogdan, Rami e Taima. Quale di questi incontri ti ha colpito di più e perché?

«Non ho un personaggio preferito o che considero maggiormente sfortunato rispetto agli altri. Penso che quello che mi colpisce in tutti, o perlomeno in tanti è questa forza nel reinventarsi. Spesso a volte mi viene chiesto: "come fanno queste persone o continuare a vivere? Ma come si vive in guerra?" E io dico, si vive in maniera assolutamente terribile, ma anche con una normalità molto semplice e molto poco eroica. Nel momento in cui tu vivi in una situazione di guerra, di conflitto e questo conflitto perdura, dopo un po' la vita va avanti. I bambini crescono, diventano adolescenti, e devono fare le loro esperienze, gli adolescenti diventano adulti devono se vogliono mettere su famiglia. In tutti è presente questa ricerca di una normale quotidianità in una situazione che di normale non ha nulla e che si traduce nell'essere una grandissima forza.»

7. Tra le varie figure, hai dedicato un capitolo a Mons. Hanna Jallouf, un religioso che con coraggio e forza d'animo si è posto come mediatore tra la sua comunità e le forze occupanti. Qual è, secondo te, il ruolo dei religiosi e delle religiose in contesti così complessi e drammatici?

«È un ruolo spesso fortissimo per più motivi. Come prima cosa, bisogna pensare che nel momento in cui si assume la consapevolezza che ogni giorno potrebbe essere l'ultimo, molte persone sviluppano caratteristiche umane terribili, ma tante altre assumono caratteri di una spiritualità profonda, in cui quindi la guida spirituale diventa una figura importantissima. Spesso non si tratta di persone che si occupa-

no soltanto di accudire spiritualmente i propri fedeli, ma che vanno ad assumere concretamente dei ruoli di capi comunità proprio alla luce della fiducia di cui godono tra i propri discepoli e quindi figure che negoziano, parlano direttamente con il potere, che incarnano loro stessi il potere.

Spesso, una loro fuga o dipartita comporterebbe la fuga e la fine della comunità che rappresentano.

Queste figure hanno la responsabilità di rimanere per far sì che la loro comunità non si sciolga.»

8. Quanto è difficile tornare alla vita normale dopo una missione sul campo? La percezione dei problemi della nostra quotidianità dopo aver vissuto determinate situazioni muta?

«Forse cambia col tempo, ma comunque si rimane persone normali.

Ci sono periodi in cui di viaggi come questi ne si fa uno al mese oppure periodi in cui si viaggia di meno.

Quando si torna a casa si è assorbiti da tante cose da fare, azioni banali ma che sono comunque molto importanti. Intraprendere viaggi di questo tipo ti porta a fuggire da certi tipi di responsabilità.

Il rischio maggiore non è quello di vedere la vita in maniera più profonda, secondo me, ma di utilizzare questo lavoro come strumento di fuga da responsabilità della vita quotidiana.»

9. Che consigli ti sentiresti di dare a un giovane che vorrebbe diventare giornalista di guerra?

«Fare il giornalista in Italia, ma non soltanto, è diventato molto più difficile perché gli editori sono in crisi e di conseguenza anche il settore lo è. Può essere una bellissima passione il cui rischio di trasformarla in professione è sempre più complesso.

Personalmente avevo già l'idea di voler fare il giornalista e quando dovetti scegliere l'università la mia domanda era fare scienze delle comunicazioni o scienze politiche? Ossia stu-

diare come comunicare nella mia banalità dovuta all'età di allora oppure studiare quello che avrei voluto comunicare?

Secondo una mia interpretazione personale, consiglio di studiare il più possibile la storia, le lingue e i contesti di cui ci si vorrebbe occupare. E poi bisogna un po' buttarsi. Non c'è un percorso di inserimento in questo lavoro che sia definito sicuro. Bisogna accettare una buona dose di rischio non soltanto fisico ma anche professionale, accettare una carriera sul filo del rasoio, non soltanto nei campi di battaglia, ma anche nel lavoro, proprio nella relazione coi datori di lavoro.

Infine, penso che quello che faccia la differenza sia che ciò che stai facendo ti piaccia davvero, io ad esempio, nel tempo libero farei quello che faccio di lavoro.»

10. Oriana Fallaci scrisse «che nulla quanto la guerra, e ancor più una guerra ingiusta, frantumava la dignità dell'uomo». Nel tuo percorso da reporter, hai mai visto un uomo perdere la dignità e poi ritrovarla? Esiste un momento, un volto, una storia che ti ha fatto dubitare, anche solo per un istante, che la dignità potesse sopravvivere alla guerra?

«Non la ricolleggerai ad un volto, perché io non ho mai visto i cattivi in quanto tali, il cattivo che ti ruba la borsetta all'anziana signora o spara ai gattini per strada.

La psicologia umana è molto più complessa, ho visto persone accusate dei crimini più efferati essere degli straordinari padri di famiglia o avere dei modi di fare accoglienti e gentili.

Credo soprattutto che il fatto di essere fortemente sotto pressione e vivere una guerra, in una società fortemente polarizzata possa facilitare l'emergere del peggio delle persone, ma anche del meglio.

Per questo motivo, in guerra si trovano spesso le cattiverie più gratuite e disumane e al contempo la spontaneità, la gentilezza e la dolcezza da parte di persone dalle quali non te lo aspetteresti.»

VALANGA SVIZZERA AI MONDIALI DI SCI 2025

Gli atleti elvetici travolgono la concorrenza, imponendosi in ogni disciplina con talento e determinazione.

Nicola Magni

I campionati mondiali di sci alpino 2025, tenutisi a Saalbach, in Austria, si sono rivelati un vero e proprio trionfo per la Svizzera, che ha dominato il medagliere con un totale di 13 medaglie: 5 ori, 5 argenti e 3 bronzi.

Una performance straordinaria che ribadisce la forza e il talento della squadra elvetica, capace di imporsi in quasi tutte le discipline, sia al maschile sia al femminile.

Marco Odermatt si è affermato come uno dei protagonisti assoluti di questi campionati, conquistando l'oro nel supergigante maschile e confermandosi il leader indiscusso della disciplina.

Odermatt ha superato la concorrenza dell'austriaco Raphael Haaser, medaglia d'argento e del norvegese Adrian Smiseth Sejersted, che ha chiuso il terzo posto.

Un altro atleta di spicco è il neocastellano Loïc Meillard, che si è dimostrato nuovamente essere un grande professionista nello slalom, conquistando il primo posto nello slalom speciale e la medaglia di bronzo nello slalom gigante. Tuttavia, la seconda posizione è stata conquistata da un altro connazionale, Thomas Tumler, confermando così il dominio svizzero nella disciplina.

Inoltre, Meillard ha raggiunto la vetta più alta del podio nella combinata a squadre con Franjo von Allmen.

Ed è proprio Franjo Von Allmen la nuova rivelazione di questa stagione: il giovane talento svizzero ha conquistato il titolo di campione del mondo di discesa libera con una prova audace, riuscendo a battere per pochi centesimi il favorito austriaco Daniel Hemetsberger.

A completare il podio, un altro atleta elvetico, Alexis Monney, medaglia di bronzo.

Se c'è un momento che rimarrà iconico nella memoria di questi mondiali di sci 2025, è senza ombra di dubbio la combinata a squadre.

Un tripudio di emozioni, in cui la Svizzera ha realizzato un'impresa storica, occupando tutti e tre i gradini del podio.

A dar vita a questa tripletta vincente è stata la sopracitata coppia Meillard – Von Allem medaglia d'oro, seguiti dalle coppie Monney – Nef e Rogentin – Rochat, rispettivamente argento e bronzo.

Se il settore maschile ha brillato, le donne non sono state da meno. La Svizzera ha ritrovato la vetta dello slalom femminile grazie a Camille Rast, che ha interrotto un digiuno di 24 anni per il Paese in questa disciplina. Rast ha realizzato una seconda manche perfetta, relegando al secondo posto la connazionale Wendy Holdener, per un'emozionante doppietta elvetica.

Nel settore femminile, la Svizzera ha sfiorato il podio anche in altre discipline, dimostrando la crescita costante della squadra. Inoltre, nella combinata a squadre femminile, le atlete rossocrociate hanno ottenuto un ottimo risultato, conquistando il secondo posto grazie alla coppia

formata da Lara Gut-Behrami e Wendy Holdener, che ha offerto una prestazione solida e competitiva.

Oltre al dominio nella combinata a squadre, gli sciatori della Confederazione hanno brillato anche nella competizione mista, conquistando la medaglia d'argento. Il quartetto composto da Delphine Darbellay, Wendy Holdener, Luca Aerni e Thomas Tumler, ha dato il massimo fino all'ultimo, mettendo in scena una sfida avvincente contro la squadra italiana, che ha avuto la meglio per pochi centesimi di secondo.

Un trionfo che segna la storia! Con ben 13 medaglie la Svizzera ha chiuso questi Mondiali in testa al medagliere, posizionandosi davanti ad Austria e Italia.

Un successo che conferma la tecnica e la qualità del movimento sciistico elvetico, capace di sfornare campioni e campionesse in ogni specialità.

La Svizzera ha dimostrato ancora una volta di essere una grande esponente dello sci mondiale, in grado non solo di vincere, ma di scrivere la storia con un risultato che resterà negli annali di questo meraviglioso sport.

Il fuoriclasse elvetico Marco Odermatt ha brillato anche ai Mondiali di Saalbach Hinterglemm. Nel frattempo ha conquistato la sua quarta Coppa del mondo generale consecutiva.



ELEGANTE E SOBRIO COME LA SVIZZERA
COSÌ È NATO IL FONT PIÙ FAMOSO AL MONDO

CHE CARATTERE QUELLA HELVETICA!

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano - I grafici di tutto il mondo lo hanno amato alla sua prima apparizione nel secolo scorso, innovando l'editoria degli anni Sessanta.

È il più digitato quando scriviamo con i nostri computer, ma soprattutto troneggia nei loghi di grandi aziende internazionali oltre che nella segnaletica di metropoli europee e statunitensi. Si chiama "Helvetica", una icona grafica ideata nella piccola Svizzera.

Perché proprio questo carattere tipografico, di fronte alla amplissima scelta disponibile, continua ad essere così richiesto? Accenniamo alla sua storia.

Le premesse che portano alla ideazione dell'Helvetica si ebbero in Germania, dato che negli anni Cinquanta la stamperia **H. Berthold AG** creò un carattere senza grazie, cioè privo di quegli orpelli grafici che avevano caratterizzato tutti i precedenti tipi di scrittura da quella comune a mano, passando per l'arte amanuense dei copisti di manoscritti, fino a quella stampata.

IL FONT DELLA SALVEZZA

Nel 1957 mentre la ditta germanica guadagnava in prestigio, nel Canton Basilea **Eduard Hoffmann**, direttore della fonderia tipografica **Haas** di Münchenstein, sta rischiando di chiudere i battenti.

Per scongiurare il fallimento commissionò al disegnatore e grafico zurighese **Max Miedinger** un set di caratteri lineari e "puliti", come quelli della concorrente germanica.

Detto fatto, ne scaturì il carattere Neue Haas Grotesk, in seguito ribattezzato Helvetica.

Il riscontro positivo fu immediato.

Un carattere semplice che si legge con estrema facilità e senza equivoci, anche da lontano. Si presta a tutti gli usi, tra i quali gli annunci pubblicitari.

Fu massiccio il suo utilizzo nella cartellonistica, ma anche nella segnaletica urbana: nel 1964 al grafico olandese **Bob Noorda** viene commissionata la segnaletica della **Metropolitana di Milano**. Noorda ritenne che un'Helvetica modificata fosse il carattere migliore per essere letto anche in velocità.

i don't care
what it says,
as long as
it's in
helvetica.

«Non mi interessa cosa dice,
purché sia in Helvetica».

foto Information with clarity



Nella segnaletica urbanistica
della metropolitana di New York,
un carattere leggibile anche in velocità.



Il font Helvetica è entrato nella storia dell'arte contemporanea con la mostra al MOMA di New York nel 2007. Il film "Helvetica", descrive la storia della tipografia, il design grafico e la cultura visiva.



Impressionante la lista di multinazionali e industrie prestigiose che continuano ad utilizzare Helvetica per il loro brand.

foto Information with clarity

NEGLI USA TUTTI LO VOGLIONO

Nei primi anni Sessanta negli Stati Uniti c'è fermento in ambito tipografico, grazie a **Mike Parker**. Assunto dalla **Mergenthaler Linotype Company**, Parker nel 1961 inserì il carattere svizzero Neue Haas Grotesk (che verrà usato anche per le scritture ebraiche e greche) tra gli oltre 1'000 caratteri tipografici associati all'uso della **innovativa macchina tipografica Linotype**, diffusasi in tutto il mondo.

Fu lui a ridisegnare e ribattezzare "Helvetica" il carattere ideato a Basilea, dal latino Helvetia ossia Svizzera.

Sulle strade statunitensi spiccano i cartelloni delle réclame che si fanno leggere forte e chiaro. Le agenzie pubblicitarie, dalle più piccole a quelle più importanti, consigliano caldamente ai loro clienti questo font. Un successo che si diffonderà rapidamente nel mondo occidentale.

Nel 1989 il grafico e designer italiano **Massimo Vignelli** si occupò di risolvere problemi di sovrapposizioni e confusione nella redazione di vie e fermate per la metropolitana di New York e delle relative mappe. Sostituì il carattere Standard con un Helvetica modificata quale **carattere tipografico ufficiale**, rendendo chiara la comunicazione ai cittadini facilitando i loro spostamenti.

Mike Parker e Massimo Vignelli sono apparsi nel film "Helvetica", una pellicola che descrive la storia della tipografia, il design grafico e la cultura visiva.

NELL'ERA DIGITALE È SEMPRE HELVETICA

Siamo nel 1984, ed Helvetica entra a gamba tesa nella grafica dell'era digitale. Quale, tra i caratteri moderni, può superarlo in essenzialità?

Il primo a scegliere di inserire questo font come il principale nella libreria di caratteri disponibili è niente meno che **Steve Jobs** per il suo **Macintosh**.

La scrittura e la lettura scorrono veloci sui monitor di Apple. Poi, a seguire, anche per **Windows** l'Helvetica se la batte e supera il font Arial.

Insomma, il mondo digitale adotta Helvetica proprio a partire da Apple e Microsoft, che lo scelgono anche per caratterizzare i loro brand e la comunicazione al pubblico dei consumatori.

TRA CRITICHE E IMMORTALITÀ

Essenziale, lineare, pulito ma anche elegante: sì, lo confermano anche i designer più critici, aggiungendo però che in tutti questi decenni, Helvetica è stato strauttilizzato! Sono trascorsi 68 anni dalla sua nascita e **ancora oggi lo vediamo dappertutto**.

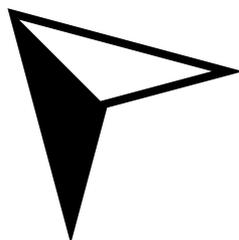
Ci sono molti grafici che detestano Helvetica non solo per la sua onnipresenza ma per ritenerlo un carattere **freddo e noioso**.

Helvetica sulla via del tramonto? Niente affatto, è impressionante la lista di marchi di multinazionali e industrie più note al mondo che continuano ad avvalersene, come Harley-Davidson, Panasonic, Tetra Pak, Kappa, Toyota, American Airlines, BMW, ...

Il designer **Wim Crouwel** fu da subito entusiasta di questo font che catapultò la grafica tipografica nell'era moderna: «Helvetica fu un grande salto dal XIX secolo... Ci impressionò molto per la sua neutralità, parola che amavamo molto. Perché in alcuni casi il carattere deve essere neutrale, non deve portare un significato intrinseco nel suo aspetto. Il significato deve uscire dal testo, non dal carattere tipografico». Proprio per la sua neutralità e versatilità lo vedremo in circolazione forse per sempre.

Helvetica ebbe la sua celebrazione al **MOMA di New York** nel 2007, per dei 50 anni della sua nascita, entrando così a pieno titolo nella storia dell'arte contemporanea.

ITALIA NORD-OVEST



Alla Società Svizzera di Milano 100 ANNI DI CENTOVALLINA IN 52 MINUTI DI FILM

Gran pubblico e gran bella serata organizzata dalla Società svizzera, alla Sala Meili del Centro svizzero di Milano per la proiezione del documentario *"Lungo quei binari"*, dedicato ad una affascinante ferrovia di montagna, che da 100 anni collega Italia e Svizzera, Locarno e Domodossola. Introdotto dall'autore, il regista Ruben Rossello, il documentario è stato proiettato il 24 febbraio scorso, alla presenza del Console generale di Svizzera a Milano e della direzione delle FART, la società che gestisce il tratto svizzero della ferrovia. Ancora una volta un prodotto di qualità della RSI – Televisione svizzera italiana e della rubrica Storie.

Molti svizzeri tedeschi e molti milanesi conoscono e amano questa eccezionale ferrovia, sopravvissuta alla chiusura di tante piccole linee ferroviarie. La Centovallina – che nel tratto italiano prende il nome altrettanto affettuoso di Vigezzina – è famosa in tutta Europa per la bellezza dei paesaggi che attraversa, le Terre di Pedemonte e le Centovalli in Svizzera e la val Vigezzo in Italia, oltre che per l'arditezza dei ponti in pietra e ferro.

Un treno capace non solo di spostare gli uomini, ma anche di avvicinarli e di farli incontrare tra loro, favorendo ogni giorno il nascere di piccole storie e talora... persino dell'amore. In 100 anni la Centovallina-Vigezzina ha contribuito in modo importante al progresso di queste valli e ha finito per diventare parte integrante del loro panorama.

L'idea la ebbero Francesco Balli, sindaco di Locarno e il maestro vigezzino Andrea Testore. L'intuizione era semplice quanto efficace: una linea trasversale, capace di collegare i due grandi assi ferroviari che dal nord Europa scendono verso sud, il Sempione e il Gottardo. Nacque così la Ferrovia Locarno-Domodossola, inaugu-

rata il 25 novembre del 1923: una linea di montagna di 53 km che ancora oggi costituisce il collegamento più rapido tra il Ticino e la Svizzera romanda. Utilizzata ogni giorno da lavoratori, frontalieri e studenti. Oltre ovviamente a molti turisti. Il documentario può essere rivisto sul sito della Televisione svizzera www.rsi.ch o con l'applicazione Play RSI



Società Svizzera di Milano CENA AL RISTORANTE BELLARIVA SUI NAVIGLI: INCONTRO TRA SOCI E AMICI

Milano, 4 marzo 2025 – Un gruppo di soci e amici della Società svizzera si è riunito in una cena conviviale al ristorante Bellariva, situato nel suggestivo quartiere dei Navigli di Milano. L'occasione è stata un'opportunità per celebrare l'amicizia e la cultura tra Italia e Svizzera, in un'atmosfera calorosa e rilassata.

Il menù della serata ha rispecchiato la tradizione gastronomica meneghina, con una portata principale che ha conquistato tutti i palati: il risotto alla milanese, accompagnato dall'immane ossobuco, piatto simbolo della cucina lombarda.

Tra una chiacchiera e l'altra, la serata ha

visto anche una fortunata estrazione di premi, rigorosamente svizzeri, che ha entusiasmato i partecipanti. I premi, che spaziavano tra prodotti tipici e articoli esclusivi, hanno aggiunto un tocco di originalità e allegria alla serata.

Un evento che ha saputo unire l'amore per la buona tavola, l'amicizia e l'autenticità delle tradizioni, rendendo la serata indimenticabile per tutti i partecipanti. Il ristorante Bellariva, con la sua posizione privilegiata sui Navigli, ha quindi ospitato un incontro che ha saputo coniugare il fascino della cucina milanese con l'internazionalità e lo spirito di comunità che caratterizzano il gruppo di soci e amici della Società svizzera. Una serata che, senza dubbio, ha lasciato il segno e ha già suscitato l'attesa per future occasioni di incontro.



Swissness alla Scuola Svizzera Rahn Education Milano

I BAMBINI IMPARANO SECONDO IL PIANO DI STUDI SVIZZERO

Gli svizzeri all'estero sono spesso alla ricerca della swissness nella loro nuova patria. Non parliamo dei classici stereotipi o della mentalità, ma della ricerca di qualcosa che ricordi la vecchia patria e che non faccia perdere il legame con essa, come ad esempio il sistema educativo, che in Svizzera è ancora unico. In tutto il mondo ci sono 17 scuole svizzere in dieci paesi e tre continenti, quattro delle quali si trovano in Italia.

La Scuola Svizzera Rahn Education Milano si trova nel cuore della città ed è frequentata da 260 alunni provenienti da diverse nazioni, che frequentano dalla scuola dell'infanzia fino al liceo. Qui vengono promosse non solo le competenze scolastiche, ma anche quelle personali e sociali. Le lezioni si basano sul piano di studi svizzero Lehrplan 21. La scuola è inoltre caratterizzata da valori come il pensiero critico, l'apertura mentale ed incline al dialogo e alla diversità culturale. Il concetto scolastico offre un'istruzione bilingue – tedesco e italiano – dalla scuola dell'infanzia con l'introduzione dell'inglese dalla scuola primaria e del francese dalla scuola secondaria fino alla fine del percorso scolastico. La formazione si conclude con la Maturità svizzera al termine del ciclo di studi liceale. Dopo il quarto anno del liceo, i giovani possono accedere a un'istruzione universitaria presso Università svizzere, italiane e straniere.

La scuola è in costante contatto con le altre scuole svizzere in Italia e con la rete internazionale delle strutture Rahn Education in Polonia, Germania ed Egitto. La scuola svizzera a Milano può vantare una storia di 106 anni e la supervisione pedagogica-didattica è affidata ai Cantoni patrocinanti dei Grigioni e del Ticino. www.scuolasvizzera.it

Circolo svizzero di Genova FONDUE AL CIRCOLO E INTERCONNESSIONI CON LA SVIZZERA

Sabato sera 22 febbraio si è svolto il nostro tradizionale appuntamento invernale con una gustosa e apprezzata fondue svizzera di formaggio.

Anche in questa occasione abbiamo avuto il piacere di ospitare i signori Giovanni e Federica Traverso che hanno portato dalla Cantina Tamborini di Lamone (Ticino) dell'ottimo bianco di Merlot che ben si è sposato con la fondue.

Terminata la cena, alcuni di noi si sono spostati nelle sale dell'Unione Elvetica che ospita degli artisti svizzeri, in collaborazione con i Cantoni.

La sig.ra Silvia Buol, che sta effettuando uno stage presso l'atelier a lei dedicato, ci ha illustrato le sue creazioni artistiche ispirate da documentazione storica e dalle sue visite alla città.

Interessante il percorso dalla posizione del Circolo fino al porto antico (fig.1).

I colori sono invece protagonisti (fig.2): il supporto che può essere di carta o di stoffa viene bagnato e su di esso vengono stesi i colori che generano varie forme con sfumature di nero di seppia.

Come di consueto abbiamo trascorso una piacevole serata in un clima conviviale che come sempre ripaga degli sforzi organizzativi.

C.A.

Genova

UNIONE ELVETICA 1889



Innanzitutto un caro saluto dall'Unione Elvetica che ha sede nel cuore del centro di Genova, un edificio fortemente voluto dalla comunità svizzera dell'epoca e mantenuto fino ai giorni nostri grazie alla dedizione di chi, nel tempo, si è avvicinato alla guida della nostra associazione.

Il 14 dicembre, sempre nei nostri bei locali, abbiamo iniziato un percorso culturale con il fine di mantenere sempre ben saldi i rapporti tra la Svizzera e il luogo che ci ospita, in primis Genova e la Liguria.

Il programma comprendeva un'alternanza del nostro organo suonato dal Maestro Marco Ghiglione con le voci del coro La Maddalena diretto da Alice Careddu. Il programma è stato preceduto dall'inno svizzero, prima con le note dell'organo, poi con le voci del coro e dei presenti.

Il 15 febbraio, abbiamo presentato "Un pomeriggio tra arte e musica". Anche in questo caso il Salmo svizzero è stato interpretato prima con la Brahms-harp guitar poi dal neonato coro Helvetia.

Un interessante quanto bello intrattenimento col Maestro Massimo Trafano che si è esibito in un concerto di Brahms-harp guitar uno strumento particolare da conoscere ed apprezzare; successivamente le due artiste Silvia Buol e Veronica Casellas Jeménez ci hanno illustrato le loro opere composte nel frattempo che hanno destato curiosità e apprezzamento nei presenti.

Nel mese di aprile prevediamo un incontro che sarà una vera sorpresa per gli amanti del bel canto e poi chissà, attendiamo anche artisti che hanno interesse ad esibirsi nei nostri locali dalla Svizzera: lo scambio culturale è l'anima della fratellanza.

AS

La Residenza Malnate**CASA RICORDI**

CASA RICORDI

UN VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI, RACCONTATO DALLE EDIZIONI MILANESI CHE HANNO DATO VOCE AI GRANDI COMPOSITORI

A CURA DI MARIO CHIODETTI E GRANDE ORFEO
CON LA PARTECIPAZIONE DI CLAUDIO RICORDI

06:00 - 16:30	GIOVANNI RICORDI, IL PIONIERE <i>La nascita della casa musicale, l'amicizia con Rossini, Donizetti e Bellini</i>
13:00 - 16:30	TITO I, IL MECENATE <i>Pianista, editore illuminato, editore e appassionato dilettante</i>
20:00 - 16:30	GIULIO RICORDI, IL SOLDATO E IL GIORNALISTA <i>La partenza per la guerra e la fondazione della "Gazzetta Musicale di Milano"</i>
27:00 - 16:30	JULES BU RGMEN, CHI ERA COSTUI? <i>Il Galles compositore, editore, impresario, amico e quasi padre di Puccini</i>
07:06 - 16:30	SPETTACOLO: IL SALOTTO DI CASA RICORDI <i>Giulio e i suoi musicisti</i>

confermare la nostra presenza all'indirizzo info@residenza.it

Un viaggio nella storia della musica attraverso le edizioni milanesi che hanno dato voce ai grandi compositori

La Casa Albergo La Residenza di Malnate è lieta di ospitare un evento speciale dal titolo "Casa Ricordi", un viaggio affascinante che attraversa i secoli e racconta la storia della casa musicale Ricordi, una delle realtà editoriali più importanti nel panorama musicale. A cura di Mario Chiodetti e Grande Orfeo, e con la partecipazione di Claudio Ricordi, erede della storica famiglia, l'incontro sarà un'occasione unica per scoprire come la casa editrice abbia dato voce a compositori che hanno segnato la storia della musica, da Rossini a Puccini.

L'evento, che ha preso avvio dallo scorso 6 marzo, si concentra sulle figure fondamentali di Casa Ricordi, a partire da Giovanni Ricordi, fondatore della casa musicale, che con la sua visione innovativa e la sua amicizia con compositori del calibro di Rossini, Donizetti e Bellini ha gettato le basi per una tradizione che dura ancora oggi. Ma l'approfondimento non si ferma a Giovanni: sarà raccontata anche la figura di Tito I, un mecenate che non solo ha diretto l'azienda ma è stato anche pianista, incisore e astronomo dilettante.

Un capitolo importante riguarda poi Giulio Ricordi, che con la sua passione per la musica e la cultura ha fondato la *Gazzetta Musicale di Milano* e ha creato un legame indissolubile con i principali protagonisti della musica italiana dell'epoca. Infine,



sarà esplorato il ruolo di Jules Burgmeim, un personaggio poliedrico, tra compositore, editore e impresario, che fu anche amico e quasi padre di Giacomo Puccini. Non mancherà lo spettacolo "Il salotto di casa Ricordi", un'emozionante ricostruzione della vita musicale che Giulio Ricordi e i suoi musicisti dividevano, un vero e proprio centro culturale che influenzò tutta la scena musicale del tempo.

La direttrice

Antonella De Micheli

La Residenza Malnate**COREA: LA TERRA DEL CALMO MATTINO****UN VIAGGIO TRA CULTURA, STORIA E TRADIZIONE**

Recentemente, abbiamo avuto l'onore di ospitare nella nostra struttura un'attività davvero speciale grazie alla presenza del sig. Sarasso Mauro e della sua gentile moglie, la sig.ra Duk Lim. Durante questo incontro, i nostri ospiti hanno avuto la possibilità di immergersi in un affascinante viaggio alla scoperta della Corea, un paese ricco di tradizioni, storia e cultura millenaria.

Una terra che unisce in maniera straordinaria il ritmo frenetico della modernità e la pace delle tradizioni millenarie. Per comprendere davvero la cultura coreana, è impossibile non assaporarne la gastronomia. I nostri ospiti hanno infatti avuto il privilegio di gustare il *kimbab*, un piatto tradizionale coreano preparato con riso cotto (*bap*) avvolto in fogli di alga secca (*kim*) e tagliato a fette.

L'attività svolta dal sig. Sarasso Mauro e dalla sig.ra Duk Lim presso la nostra casa albergo ha offerto ai nostri ospiti un'opportunità unica di conoscere più da vicino una cultura affascinante, fatta

di tradizioni, storia, cibo e bellezza. Grazie alla loro generosità e alla loro passione, abbiamo potuto condividere un pezzetto della Corea, un paese che continua a incantare il mondo intero con la sua unicità.

Tecla Vesia

La Residenza Malnate**IL CARNEVALE CHE NON HA ETÀ ALLA CASA ALBERGO LA RESIDENZA**

Giovedì 6 marzo, presso la casa albergo La Residenza, si è celebrato il carnevale secondo il rito ambrosiano con grande entusiasmo e partecipazione. I nostri ospiti e il personale tutto, come ogni anno, non si sono fatti mancare nulla, sfoggiando con orgoglio costumi variopinti, maschere fantasiose, cappelli stravaganti e parrucche divertenti. L'atmosfera all'interno della struttura è stata pervasa da un'esplosione di colori, che ha reso la mattinata ancora più speciale. La musica ha riempito l'aria, facendo ballare tutti. Tra balli, trenini, valzer e tanto divertimento, la mattinata è volata via in un batter d'occhio. E, come tradizione vuole, non sono mancate le chiacchiere, dolci tipici di questo periodo, che hanno soddisfatto anche i palati più golosi.

Il carnevale alla casa albergo La Residenza ci ha ricordato che divertirsi, ridere e stare insieme sono veri e propri rimedi terapeutici per l'anima. In un'atmosfera di allegria, i nostri ospiti hanno vissuto un momento di comunità e gioia, riscoprendo il piacere di stare insieme e di vivere il presente con spensieratezza.

È stato un carnevale speciale, che ci ha insegnato che la felicità e il divertimento non sono legati all'età, ma alla capacità di vivere il momento con il cuore leggero e un sorriso sulle labbra.

Tecla Vesia



Culti nella Chiesa Cristiana Protestante in Milano

06.04.25 10:00 Culto riformato
pastore Hann Wille-Boysen

13.04.25, 10:00 Culto luterano
vicaria Heidi Lengler (esame teologico)

17.04.25, 19:00 Culto meditativo del
Giovedì Santo con Santa cena comune
pastore Hanno Wille-Boysen

18.04.25, 10:00 Culto di Venerdì Santo
pastore Hanno Wille-Boysen

20.04.25, 06:00 Notte di Pasqua (segue
colazione) - pastore Klaus Fuchs

20.04.25, 10:00 Culto di Pasqua
pastore Klaus Fuchs

21.04.25, 06:00 Culto Luterano
di Pasqua con Santa cena a Cerro
(Laveno Mombello):
Chiesa Santa Maria
del Pianto - pastore Klaus Fuchs

27.04.25, 11:00 Culto luterano -
predicatore laico Roberto Tresoldi

Eventi nella Chiesa Cristiana
Protestante in Milano

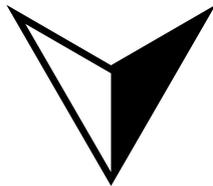
02.04.25 15:00 - 17:00 Circolo delle
donne „Bei rechtem Licht betrachtet:
Caravaggio und seine Kunst“

11.04.25 20:00 - 22:00 Laboratorio
Cristiano

16.04.25 18:00 - 19:30 Seminario: Fede
con senso e sentimento „Resuscitò dai
morti“ - pastore Hanno Wille-Boysen

Eventuali cambiamenti vengono pubblicati
sul sito www.ccp-milano.it

ITALIA CENTRALE



Circolo svizzero di Livorno

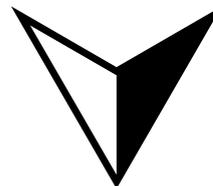
REGISTRAZIONE DATI BIOMETRICI A LIVORNO

Se siete residenti in Toscana e avete bisogno di nuovi documenti d'identità, ecco una notizia per voi! Siamo lieti di comunicarvi che il 19 e 20 maggio 2025 alcuni collaboratori dell'Ambasciata di Svizzera si recheranno a Livorno per rilevare i dati biometrici (fotografia, firma e impronte digitali) ai cittadini svizzeri che necessitano di un nuovo documento d'identità. Per avvalersi di questa possibilità, dovrete compilare una richiesta tramite la pagina internet www.passaportosvizzero.ch, indicando alla voce osservazioni "Biometria a Livorno".

Per garantire un'ottimale gestione delle prenotazioni, le richieste saranno accettate fino al 18 aprile 2025 o fino ad esaurimento dei posti disponibili. La conferma dell'appuntamento e gli ulteriori dettagli saranno comunicati non appena possibile. Potete trovare ulteriori informazioni su www.eda.admin.ch/roma nella sezione *Servizi > Passaporto e carta d'identità*.



ITALIA SUD E ISOLE



Circolo svizzero di Catania LE ATTIVITÀ INVERNALI 2024 / 25

Il comitato del Circolo svizzero di Catania si impegna con amore ad organizzare eventi ogni 4 settimane circa per i suoi soci ed amici, così da mantenere vivo il contatto e la familiarità.

Prima delle vacanze di fine anno, l'appuntamento fisso è la "Festa degli auguri" a cui stavolta si è voluto dare un tono tutto siciliano, invitando a suonare 3 "ciaramellari" (zampognari) e proponendo un menù rustico. La serata del 21 dicembre è stata un successo: il trio dei ciaramellari non solo ha intrattenuto con melodie popolari, ma ci ha raccontato la storia di questo strumento, nato oltre 3'000 anni fa. Inoltre la socia Tiziana si è offerta di cantare su alcuni brani proposti e diversi ospiti si sono sentiti ispirati alle danze, così da rendere la serata animata e coinvolgente.

Lasciata passare la nostra lunga e sentita festa patronale di Sant'Agata, il circolo ha proposto per il 7 febbraio un appuntamento dal tono più intimo e svizzero, dedicato alla visione del documentario della RTSI sul viaggio del Glacier Express da Zermatt a St. Mortiz.

Dopo un fornito buffet di "pezzi di tavola calda", hit dello street food catanese (arancini, cartocciate, cipolline), ci siamo seduti nella penombra della nostra sala per rivedere i luoghi magnifici attraversati dal trenino rosso, ora convoglio con carrozze extra lusso dalle vetrate anche sul tetto e menù da 5 portate con champagne. Il Matterhorn e la sua imponenza, il Rodano e il Reno, ancora torrenti selvaggi alle rispettive sorgenti, e poi i 291 ponti ferroviari di ferro risalenti al XIX secolo (Andermatt) o altissimi in archi di muratura su gole profonde (Landwasser), e le 91 gallerie, alcune elicoidali, come quella nel Goms, o lunghissime, oltre 15 km quella sotto il Furka-pass.

sabina giusti parasiliti



UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI

ELENCO SOSTENITORI CHE HANNO VERSATO 50 EURO O PIÙ NEL SECONDO SEMESTRE 2024

Ci scusiamo per eventuali imprecisioni o mancata indicazione dei nomi di ev. altri donatori che possono esserci sfuggite.

BURGISSER COSTANZA	500	CHRISTEN KURT WALTER	100	SCHORI RUTH	100
IMBRIANI EMILIO RENATO	500	CONCONI PASCAL ISABEL	100	SCHWITTER STEFANO LUIGI FILIPPO	100
RICHNER ELSA	500	CRASTAN ALBERTO	100	SCIACCA GIUSEPPE	100
MANZUOLI FEDERICO	400	CROCE SABRINA	100	SENTI ANDREA MARIO	100
BERTA RETO GIAMPIERO	250	CROSIO ALBERTO ANTONIO LUIGI	100	SOLIMANO ARNALDO TSCHUDIN ANNA MARIA	100
HUBER MARIANNE ROSA	250	CUFFARO MARIA	100	SOLIMANO NICOLO	100
VILLA ALESSANDRO	240	CURCHOD DOMINIQUE	100	SPALTENSTEIN CHRISTIAN	100
ALBISSER JUDITH MARIA	200	DELLA CASA EMILIO	100	STEWART JOHN ALEXANDER	100
ASSOCIAZIONE UNIONE ELVETICA	200	DEMICHELI GIOVANNI	100	STORTIGLIONE MARIA ADELAIDE	100
HUPPI ALBERTO LODOVICO	200	DI BLASIO MADDALENA	100	TRIVELLA GIOVANNI	100
INDERBITZIN HELENA	200	DI MARTINO GIORGIO	100	VAIRETTI ROBERTA	100
PETTENATI CORRADO	200	DOTTO VELDA, KESSELRING WILLI	100	VARANO HEDWIG	100
RIVA MARCO LORENZO	200	EIGENMANN GRAZIA	100	VIO MASSIMILIANO	100
SAMBO IVANA	200	ENSSLIN REGULA ANNEMARIE	100	WIGET MARKUS	100
SHOHET HARON HENRY	200	FIGONI ELIDE	100	ZUMSTEIN MANTOVANI LOREDANA	100
STADLER FOMAN CHRISTOPH	200	GASSMANN ROBERTO	100	MARINELLI CAMILLO	95
TANGARI FILIPPO	200	GILHUY IN NOTARBARTOLO MAXINE	100	CAVARI ROLANDO GIORGIO MAURER	90
WEBER GIOVANNI BATTISTA	200	GIOLAI CARLOTTA, POLLINI FRANCO	100	DE GIACOMI FRANCESCO	90
BERTHOLET GABRIELE	150	GIORGETTI DIEGO	100	ALBERGHINI GABRIELLA	80
CAPPELLOTTO MARIA ERMINA	150	GIULIETTI CLAUDIO	100	BIANCHET MARTA	80
FIORAVANTI LEVY ALESSANDRA	150	GUASTI FEDERICO	100	CATONE URSULA	80
MARTIN KARL, ROSSO MARIA CRISTINA	150	GUYOT ELISA	100	DI FATTA SUSANNA	80
SALVALAGGIO GIOVANNI	150	HIESTAND GIORGIO	100	FAGIOLI RUBINA	80
SCHMID CESARE, CAJELLI ENRICA	150	HOECHLI HEDWIG	100	HAEDERLI MAJA	80
SOLMS BARUTH LIVIA DOROTHEA	150	HONEGGER JOHANNA	100	HEINRICH MONICA MARIE LUISA	80
UGOLOTTI EMILIA	150	HUERSCH BRIGITTA	100	LAMARI IGNAZIO	80
WEBER RUTH	150	HURZELER ELIANA	100	MAZZIOTTI CRISTINA	80
ASTUTO LILIANE	140	KOLLER SARA	100	POZZANI ROSMARIE	80
BEAT WERNER SCHULER	125	KRAFT EDGAR	100	SAIA ANNA	80
OECHSLIN KARL HEINRICH	125	LACHAT MARC	100	SESANA VITTORIO GUIDO	80
DALLO GIACOMO E CORNELIA	120	LANZ RUTH MONIKA	100	ZENI PATRICK WALTER	80
GOLDONI GABRIELLA	120	LEONE CHRISTINE	100	BAUERT PETER	75
LOVATI MARCO BENVENUTO	120	MAENDLY IN CONTI JULIETTE	100	DELLA VEDOVA SARA	75
MEARINI - KLAFIGER EDITH	120	MAINETTI VITTORIO	100	GANIS MONIQUE	75
MIGLIORE MATTEO MARIA	120	MALAMAN SERENA	100	GIACOMINI REMO	75
RUTSCHE JEANNETTE	120	MARTY PIA MADELEINE	100	PIZZETTI CLAUDIO	75
TSCHUDI PATRICK JACQUES	120	MASSEREY CHANTAL	100	ZUMSTEIN MARGRITH	75
BOZZINI TORTELLA SIMONETTA	105	MEYER GAROFALO ERNST KARL	100	SCHMID URSULA LILIAN	74
FRABOTTA MASSIMO ROSSANI FRANCESCO	105	MINOLI LUCA	100	BUCHER CIARI MATHIS EMANUELE	70
AEBI MAJA	100	MOIA ALBERTO	100	COMUNITÀ EVANGELICA DI CONFESSIONE ELVETICA	70
ANTOGNINI GIUSEPPINA MARIA ESTER	100	MÜLLER DOMINIK	100	FICAI GIACOMO	70
ARANCIO STEFANO ANTONIO	100	MULLER ELISABETH	100	FUCHS DORA ROSA IN SALVADORI	70
AURICCHIO GAETANO	100	NATER ROLF	100	FULCI MARIE SOL	70
BARONI CRISTINA ELISA	100	NIGGELER FRANCO GIOVANNI	100	GROSSI GIULIANA	70
BENET MONIKA	100	NIGGELER HANS WILLY	100	LANDRO SALVATORE	70
BLASER GABRIELLA	100	NOCENTINI GIOVANNI MICHAEL URSULA	100	LEONE DORA	70
BLUMENTHAL MARINA ANNA	100	ORTELLI BARBARA MARIA	100	MASTEL MARIA LUISA	70
BOREL FERNANDA	100	PALAZZO CESARE	100	PALERMO NARCISO	70
BOSSET CLAUDE	100	PALFI GYULA	100	POLA VALERIA	70
BRANDLE ERIKA GIUSEPPINA	100	PETITAT MARIE CLAIRE	100	PUSCEDDU GIANCARLO	70
BROGGI MARIO ADRIANO ETTORE	100	PISANO VERENA	100	SPECCHIETTI GRATTIERI MARIA	70
BUCHI GUALTIERO, CATELLA CARLA	100	POLLI SIMONA	100	STACOFF KATHARINA, BANGLE CHRIST	70
CAROZZA CLAUDIO E ANITA	100	RAMPONE ERASMO	100	VETTER MARIA LUISA	70
CAVALAGLIO LORENZO	100	REZZULLO FULVIO	100	ZANGRANDI MAURIZIO, DOLCI GABRIELLA	70
CEREGHINI GIUSEPPE, BIACCHI MATILDE	100	RIVA HEIDI	100	TICOZZI ANDREA, POLETTO ROBERTA	65
CERUTTI ANDREA	100	RIZZA MARLISE GERALDINE	100	SPREAFICO ALDO	61
CHAPUIS MARIA TERESA, RIGAMONTI GIORGIO	100	RIZZI SIMONA MARTA MARIA	100	AGLIETTI GIOVANNA, FRACCARI	60
CHATILLON MOIRA	100	ROSI BELLIERE LUCIANO, ROHR BEATRICE	100	AGRELLI GIUSEPPE	60
CHIUMENTO LAURA	100	ROSSI ELSA	100		
		SALVI MAURIZIO, ALBERTO E CLAUDIA	100		

ARTIBANI PATRIZIA	60	KASPER GEORG	60	SVIZZERA TURIMO	60
AVOGADRI VITTORIO CRISTIANO	60	KINDLER ELISABETH SUSANNA	60	TAGLIAFERRI ORSOLA GIULIANA	60
BANCONE GIUSEPPE	60	LARUCCI BARTOLOMEO	60	TALLIA FRANCO	60
BARBIERI ALBERTO LUTHI FRANZISKA	60	LEUBIN HEINZ	60	TARTAGLIA FILIPPO ANTONIO	60
BARBIERI DINA, GIANCARLO, RO	60	LIVIO SIMONA	60	TAVERNA ROBERTO	60
BARIZZA ELISABETTA	60	LOLLI LORENZO PIERO	60	TEDESCHI DOLORES VED. GRABER	60
BAROCCI LUIGI, SPRECHER MARIA LUISA	60	LONGO SILVANO, GUILLOD JOCELYNE	60	TOCCHI GRAZIELLA	60
BENOIT VOGT MARC	60	LORENZONI GIANPIERO	60	TSCHUDI BEATRICE	60
BERRAFATO CARMELO	60	LORENZONI LIA	60	UGOLINI FIDALMA	60
BIANCOSPINO CLAUDIA	60	LUTHI ANNA	60	VETTOREL ERICA	60
BIGOGNO GEORGETTE	60	MANTERO MAURIZIO, MASSA PAOLA	60	VINAZZANI PIERRETTE	60
BREDA-KAISER DANIELE	60	MARZORATI ANDREA	60	VIVARELLI SEVERINO	60
BUCHER ELISABETH	60	MATTIUZZI BRIGITTA	60	VOGEL KARL MAURUS	60
BUCHER GIOVANNI WALTER	60	MAURI ROCCO	60	VON ARX CLAUDIO	60
BULGHERONI GRAZIANA	60	MEYER CARMELA	60	WARTENWEILER LILIANA, LAURO ROBERTO	60
BURKHARD CLAUDIO	60	MICARA STEFANO	60	WYSSLING HILDA	60
BURKHARD KURT	60	MIGLIORI DOVIGLIO	60	ZANARDI-KEGEL MYRTHA	60
CACCHIONE CIRO	60	MOELLER KURT	60	ZAPPA PATRIZIA	60
CACCIA VINCENZO	60	MOLTENI ANNAMARIA	60	ZOCCA JACQUELINE	60
CALORE HUGUETTE	60	MONTEVENTI MARCO	60	ZUERCHER REGINA	60
CALZOLARI BRIGITTA	60	MONTICELLI MARGARITHA	60	ZUMBUHL JOHANNA	60
CARAMAZZA NOELLE	60	MORETTI AURELIA, BRAGA AURELIO	60	ZWICKY ANDREAS E VRENI	60
CARONES GIOVANNI	60	MORINI MASSIMO GUIDO	60	FLÜHLER LEONARD	56
CASATELLI ROSA	60	MOSCIATTI SABINA	60	CASO TONI	55
CATTANEO NICOLÒ	60	MOSER SEILER ERNA	60	FACCA ROSSI DARIA	55
CATTONI SIMONE, DONADINI LILIANA	60	MOSIMANN EDITH VERENA	60	KARRER SCIUCCHETTI TIZIANA	55
CENSORI CRISTIANO	60	MUNAFÒ ANTONINO	60	KELLER HELEN RITA	54
CERASI BRUNO	60	NAPP MARISA	60	AGLIETTA LUIS MARIA, JOB MARLISE	50
CHIARI PIERO	60	NICOD SARAH ISABELLE	60	AGOSTI MARIAROSA	50
CHIDICHIMO GIUSEPPE	60	NOTARI GIOVANNI	60	ALBRECHT ELLA	50
CLERICI BAGOZZI AUGUSTO	60	ORLANDO LIVIA	60	ALBRECHT ERNA	50
COLOGNI FRANCO	60	PALLI MARGHERITA	60	ALMUTH ZANINI	50
COLOMBO CESARINA	60	PALMIERI LUIGI	60	ALONGE GINGEN ELISABETH	50
CROSERA BRUNO	60	PAVAN WILMA	60	ALOYS DENIS SUDAN	50
CRUCIANI ENZO	60	PELLEGRINO GIUSEPPE	60	ALTSTATTER ARTHUR	50
DA RIVA EDITH	60	PENNA SONJA	60	ANKER JEAN PAUL	50
DE BIASI GIANFRANCO	60	PEREGO ADRIANA	60	ANTOINE DROZ DIT BUSSET	50
DE LORENZI MARIA GABRIELLA	60	PESTALOZZI HAEGI ANNA VERENA	60	ANTONELLI BRUNA EUGENIA IN CREPAZ	50
DE TOGNI MORENO	60	PETENZI GIACOMO	60	ARMENTI MARIO	50
DELPRETE NOEMI	60	PEZZINI JOSY	60	AVVISATI GIUSEPPE, PREISWERK JOHANNA	50
DIEM SUZANNE ALICE	60	PIAGNO SUSANNE	60	BADER ROBERTO	50
DONETTO DESIREE	60	PIANA CHIARELLA	60	BAGGI PIER FELICE	50
DOSSENA MARIA	60	POLETTI MICHELE	60	BAGNARDI PALMISANO ANTONIETTA	50
DRESTI MAZZA MARTINA	60	PRIVITERA VINCENZO	60	BAI ZANINI FIORINA	50
DURIG MARLYSE	60	PUGNALE MAURO	60	BALDI PAULE	50
DURUSSEL JACQUES	60	QUADRI PLEBANI GIOVANNA	60	BALDINI ELISABETH	50
FERRARIO MARIA LUISA	60	QUAIA ROBERTO SILVIO VALENTINO	60	BALDISSEROTTO SANDRA	50
FIORDILIGI GEIGER ELISA	60	REZZONICO GIORGIO	60	BALLARINI GRAZIELLA	50
FIGLIORE CARMELA	60	RHO ERMANNO	60	BALZANO ROSMARIE	50
FOSSATI CARLO SAVERIO	60	RIES ELIANA	60	BARBATI DANIELA	50
FRESARD ALFREDO, PIZZOLLA GRAZIA	60	RIGHI ROMANO	60	BARBIERI FANNY	50
FURRER AMALIA, RE LUISA ED ANNA	60	RIVA PIERFRANCO	60	BARONI MAURIZIO, LEYVRAZ ANNE LISE	50
GABUS DROUX PATRICIA	60	RIVA RUTH	60	BASSANI SYBILL	50
GAIL VON BERGER RYAN	60	ROSSI ANGELA CARLA	60	BAVA ANTONIO	50
GALLI FRANCO, DI SALLE FANNY	60	RUETSCH BRIGITTA	60	BAZZANI MICHELINA	50
GAUDENZI MARCO	60	RUFIN JOSEF E BRIGITTE	60	BEDESCHI DENIS	50
GHO AGNES	60	SANGIORGI ADELHEID	60	BELLE MARIA TERESA, STAMPA GIORGIO	50
GINI-KESSLER LUCIA	60	SANTARELLI STEFANO	60	BENCI ANNA MARIA	50
GRANA GIAMPIERO	60	SCANFERLA RUTH	60	BENELLI MARIA	50
GROSSLERCHER JOHANNES, WIDMER ESTHER	60	SCAUNICH ORAZIO, SCHNELLMANN MONIKA	60	BERNASCONI CECILIA MARIA	50
GUBLER CORNELIA	60	SCETTA MARIA	60	BERNEGGER ELISABETH	50
GUIDOTTI ZOE	60	SCHATZMANN SILVIA	60	BERTELLI TOGNASCIOLI VALTER, PASINETTI GIOVANNA	50
GULINO GUSTAVO	60	SCHMID DANIEL	60	BERTUZZI HUBER CRISTINA	50
GUTTINGER GRUGNOLA MARIA	60	SCHRÄMMLI DANIELA	60	BEY MALIK	50
HELD SUSANNE	60	SCHWITTER LUCA GIOVANNI	60	BIANCHI GIULIA	50
HERZEN GIOVANNI	60	SIGNER ALFRED JAKOB	60	BIATO SILVANO	50
IANNOTTA ELEONORA GIUSEPPINA	60	SOERENSEN FRANCOISE	60	BIAVA TOMAS, LENA VERUSKA	50
IZZO GIUSEPPE, DI GIUSTO M.A.	60	SPECK EDUARD	60	BOCHATAY GILBERTE YVETTE	50
JAKOBER MARIO, CALAMAI-TONI MARINA	60	STEINMANN MARCO GILBERTO	60	BONI MARGARETA	50
JUD AIMEE KAROLINA	60	STEUZZI CESCATO MADELEINE	60	BONINI ALFREDO	50
KARRER URSULA	60	STOLL EDITH	60	BONOMINI KATHARINA	50

BORELLA GABRIELLE	50	DATTOLO JOLANDA	50	GASPARIN CLAUDIA	50
BORGOBELLO IDA	50	DE FAVERI SANDRA	50	GATTO AGATHA	50
BORTOLONI GIUSEPPE, ZAMBELLI CRISTINA	50	DE GUTTRY STEFANO	50	GATTO SCARTAZZINI ENRICA	50
BOSCHET ALDO	50	DE PALMA EVA	50	GAUTSCHI WALTER	50
BOSSARD ALEXANDER JOSEF	50	DE PELLEGRIN ALESSANDRO	50	GELSI ERMELINDA	50
BOSSARD DANIEL	50	DEL MONIKA	50	GENGOTTI MARIE-ROSE	50
BOZZO FEDERICO	50	DELL'EVA IRENE	50	GIANAZZA UGO	50
BRAGA CLAUDIA	50	DELLA PIETRA LELIO	50	GIANOLI MARINA	50
BRANCALEONE CLAIRE-LISE	50	DELLA SPINA CLAUDIA	50	GIRARDI MARGRIT	50
BRANDLE FERDINANDO, BENELLI PIERANGELA	50	DELLA STELLA GIULIANA, AMATO LUIGI	50	GIUDICE DAMIANO	50
BRAUNER SUSANNE	50	DELUCA MARIANNE	50	GLOOR DORA	50
BRAZZOLA FLORIANO	50	DEMO ELISABETH	50	GMUR GIUSEPPE	50
BREDA JOHANNA	50	DESSIVERENA	50	GNECH PIA	50
BREGA PAULE	50	DETTWILER MONIKA	50	GORBA CHARLOTTE	50
BRENNA RUTH	50	DI DIO ANNALEA	50	GRASSI PIERO MARIA	50
BRINA GERTRUD	50	DI FLAVIANO URSULA	50	GRIGGIO DANILÒ	50
BROGGINI SABRINA	50	DI GIOVAMBATTISTA ANTONIO	50	GROSSI IRENE	50
BRUHIN CLAUDIA	50	DI IORIO VINCENZO	50	GUACCI LUIGI	50
BUFFAT ERIC	50	DI PAOLA CIOTTARIELLO ANGELA	50	GUARNERI MARIA	50
BURKHARD SUSANNE	50	DIVENTI FILIPPO	50	GUASTI GIOVANNA	50
CADALBERT MARIA CHIARA	50	DIDIER SCHALLER PHILIPPE	50	GUERRA MARIO BRUNO	50
CAGNINA RENATA	50	DIETRICH CHRISTINE	50	GURTNER FRIZ	50
CALGEER MAGNANTE TINA	50	DIFRANCESCO ADELHEID	50	HABISREUTINDER SALA CORINNE	50
CAMENZIND MARIE KAROLINA KATHARINA	50	DISCENZA IRINA, GALGANO FABIO	50	HACHEN MASSIMO	50
CANESSA CLAUDIA SUSANNE	50	DONADINI GUEX MARCELLE	50	HAEBERLING HEINRICH	50
CANETTA CLARA	50	DUVIA VALENTINO, GLATTLI ANNA	50	HAENGGI SOLVI ADRIANA	50
CAPELLO BARTOLOMEO	50	EBRINDATI ANNUNZIATO SAVERIO	50	HALLENBARTER MICHELE	50
CARDONE LUIGI	50	ELLENA LILIANE	50	HANGARTNER SARAH RUTH	50
CARISSIMO GAVAZZI ELISABETTA	50	ELMIGER THOMAS	50	HANIMANN CATANZARO BRIGITTA	50
CARLONI HEIDI ANNE-MARIE	50	ENDER CARLA	50	HANSEN IDA	50
CARMINATI CRISTINA	50	ENZ ALFRED, DAMO GIULIANA	50	HANSEN NADINE	50
CARMINE TIZIANA	50	ERNST KURT	50	HARRI JOCELYNE	50
CARNIELLO LILIANA	50	FABBRICOTTI ALBERTA	50	HAUSER ROSMARIE, ZANARELLI MONICA	50
CARUSO GIOVANNI	50	FABBRICOTTI MARIA	50	HENGELHAUPT DORIS	50
CASALE GIUSEPPE	50	FACCI IRMA	50	HENNE REGULA	50
CASARTELLI LUCIA	50	FANKHAUSER KLARA	50	HERRERA RAIS JANET	50
CASSINA NATALIA	50	FASOLA GIUSEPPE MARIA	50	HERRNHUT MADDALENA	50
CASTRIVITO	50	FAVERO MARGRIT	50	HEYMOZ MONIQUE	50
CATOGGIO MARLIS	50	FAVRE ANNA	50	HILFIKER REGULA	50
CATTANEO FLAVIO, BUSER CRISTINA	50	FEDATO VITTORIO	50	HIRSCH MARTINE	50
CERIANI MYRIAM	50	FEDERICI MARIA TERESA	50	HUNZIKER PETER	50
CHATTON YOLANDE	50	FEDRIGONI SONIA	50	HUVWYLER PANATERO IRENE	50
CHENDI MARGRITH	50	FIAMMENGHI ALESSANDRO	50	IACONE ANTONIO	50
CHIAROTTI FRANCA, SNIDER GIUSEPPE	50	FILLIOL FRANCOISE, FIORUCCI SILVIA	50	IELMINI ANNA MARIA	50
CHIERICATI DANIELE	50	FIOR ARMIN WALTER	50	INGLIN MARTIN XAVER	50
CHINCARINI ESTHER	50	FIORUZZI ALBERTO	50	ISLER HANS RUDOLF, DE MARCHIS LINA	50
CHIONETTI MARIA LUISA	50	FISCHER WILLI	50	ITALIANO STEFANO, FISCHER ANNE	50
CIRILLO VERA	50	FISTETTO SILVIO, WERNER ESTHER	50	JAEGER DOLORES	50
CITARO SIMONA	50	FLACH GILBERT	50	JEANNERET GIOVANNA, FERRAÙ GAETANO	50
CLEMENZ ANDREAS	50	FLANDORFER JUERGEN, CESETTI FIORELLA	50	JEANNERET SUSANNA	50
CLINGO EDITH	50	FONTANA MARIA ROSA	50	JOB GABRIELLA PAOLA	50
CLOT ALFONSO	50	FOPPA ELKE	50	JOSS CHRISTINE GERTRUD	50
COCCO MARGRIT	50	FORCELLA SONJA	50	JUILLERAZ ROSELINE HELENE	50
COLETTA RUTH	50	FRANCESCHINI STEFANO	50	KABERMATTERN SILVIA	50
COMETTI ALESSANDRO E DAJANA	50	FRASSETTI GERBA	50	KALBERMATTEN SILVIA	50
CONTARINI SERENA	50	FRATESI PATRICIA	50	KALLI CARLO E PENNICA MARIA	50
CONTE ELENA	50	FRICK ERNST	50	KIEFER CAPONIGRO VERENA	50
CONTI ESTHER	50	FRIZZONI ELISA	50	KINDLIMANN CASPAR	50
CORBO GIUSTINA	50	FUCCELLA LUCIANO, HOTZ LUCIA	50	KOCH AGNES ROSA	50
CORETTI RODOLFO	50	FUMAGALLI MARCO	50	KOECHIN ZANETTE IRENE	50
CORRADINI GIANLUCA	50	FUMAGALLI VITTORIO	50	KUENZLI MIRYAM	50
CORRADINI LILIANA	50	FUSARO CARLO	50	KUNZLE ALBERTO, ROSSI TERESA	50
CORTI MARIO, MERCANTON MARION	50	FUSI MICHELE	50	KUSTER ROLAND	50
COSENTINO PAOLINA	50	GABRIELE CARLOTTI	50	LA BELLA BENEDETTO	50
CREMONESE ANTONIO	50	GAGGIONI STEINER RUTH	50	LA GRUTTA FRANCA	50
D'AMBROSI SILVIO	50	GALASSO GIUSEPPINA	50	LANCINI PATRICIA	50
D'ANTONOLI GIUSEPPE	50	GALAZZI GIAN CARLO	50	LANG ARNOLDO	50
D'AUBERT MARIE	50	GALLI ILEANA	50	LAZZARI NELLI	50
DAILY ANTONIO	50	GALLINGANI THERESIA	50	LEGGIO GIOVANNI	50
DANZA NICOLA	50	GALLUZZO CARMINE	50	LENARDON ANNA	50
		GANDER PAOLO	50	LEONI FERNANDA	50
		GASPARATI CIRILLO	50	LIECHTI IRENE	50

LIENGME BRUNO ANNA	50	PIERACCI BETTINA	50	SIMONE LAURA	50
LIUZZO LISELOTTE	50	PIERI BLUETTE	50	SIMONETTO NADIA	50
LUNGHETTI DANIELLE	50	PIGATO GIAN-ALFREDO	50	SIRACUSA ANDREA ALFREDO MARIA	50
LYNER RUDOLF	50	PINI MARIA ANGELA	50	SOCIETÀ AGRICOLA PALLWEBER S.S.	50
MACSENTI GABRIELLA	50	PINZI MARINO	50	SONDEREGGER DOMINIQUE	50
MADONNA LUIGI	50	PIRRI GIUSEPPE	50	SONENTE MASSIMILIANO	50
MAGGI MARIATERESA	50	PISANELLO QUINTINO	50	SPENGLER CHRISTINA GERTRUD	50
MAGNANI MARCO	50	PIZZETTI SILVIA	50	SPINA ANGELA	50
MAGNI MARIA ELISA	50	PIZZI MARIO	50	SPINZI GLORIA	50
MANERA SUSANNA	50	POLVITTORIO	50	SPOTORNO ALESSANDRO	50
MANZONI GIUSEPPINA	50	POLLICE NADIA	50	STAEMPFLI STEFANIA	50
MARCHETTI EMILIA	50	PONTELLO GIOVANNI ANGELO	50	STALDER ELDA	50
MARESCA PASQUALE	50	PUSTORINO CATERINA	50	STAMATIADIS REGULA	50
MARFORIO GIOVANNI, MONNET DANIELLE	50	QUADRI FRANCESCA	50	STAMATIADIS VASSILIOS	50
MARODI ZAMPRIOLI ANGIOLINA	50	QUADRI GIOVANNA	50	STANCA LILIANE	50
MASCETTI ANGELA	50	QUADRI GRILLI PAOLA	50	STARACE FRANCO	50
MASCIADRI ROBERTO	50	QUADRIO PATRIZIA	50	STEFANATI ANNAMARIA	50
MAZZANTI URSULA	50	RABITTI JAQUELINE	50	STEFFEN FLAVIA MARIA LIA	50
MAZZARELLI FERNANDO	50	RADOGNA BAERLOCHER LISELOTTE	50	STEFFEN IRENE MARGOT	50
MAZZOCCA ROSE MARIE	50	RAIS MARIAPIA	50	STIERLI OTTO	50
MAZZOCCHI ROSSANA, TRAVERSA IVO	50	RALET THIERRY ELI	50	STRANO PAOLO	50
MENONI GIOVANNI	50	RAMONI CHRISTIANE	50	SZUKICS STEFAN	50
MERONI ANDREA	50	RAMPOLDI MARGARITHA	50	TAGLIAFERRI VITTORIA	50
MERONI VERENA	50	RASTELLI CRISTINA	50	TANTANINI TARSILLA MARIA ASSUNTA	50
MIGLIACCIO PATRIZIA, RAIS ANDRÉ	50	RE AMALIA	50	TAROLLI ERRICA	50
MIGLIORI DINO	50	REBAI ELIDE	50	TE NUZZO LUIGI	50
MINA BORTOT CARLA	50	REINA GIUSEPPE	50	TERRANOVA SILVIA	50
MINATTI LYDIA	50	RET GRAZIELLA	50	TOLCK ELSA	50
MIRRI ALESSANDRO	50	REZZONICO ERICA	50	TOMMASINI ROSMARIE	50
MITZSER TERESA	50	RICHARD YVONNE	50	TORRE GIANLUIGI, STEFANI ANNA MARIA	50
MOCETTI MICHELA	50	RIERA ELENA, VAN NEDERVEEN HANS	50	TORRE MARIALUISA	50
MOLTENI ERMANNO	50	RIVA GIORGIO, GALIMBERTI MILENA	50	TORRE MARINA	50
MOLTENI URSULA	50	ROATTI CARLO	50	TRUTMANN CATHERINE MYRIAM	50
MONETTI ROSANNA, CIVARDI PAOLO	50	ROETHLISBERGER HANS	50	TUENA ULRICA	50
MONGINI PIER MARIA, FILECCIA SIMONETTA	50	ROH CIAMMARICONO JOSELINE	50	TUSINO ROMOLO, KROCZYNSKI ANNA MARIA	50
MONTANARI RENATE	50	ROMANO ANTONIO	50	UBERTINI MARIA EDITH	50
MORA FERNANDO	50	ROMEO LILIANE	50	ULITIN INES	50
MORETTI MYRIAM	50	ROMEO ROCCO	50	URBINATI AURORA	50
MORO BARBARA, MORO PERROD RICCARDO	50	ROSSETTI EZIO	50	VALSANGIACOMO SONIA CATERINA	50
MORSCHER PAOLO	50	ROSSETTO ARMANDO	50	VANNI ORESTE ADOLFO	50
MOSER THERESE, SMEDILE SERGIO	50	ROSSINELLI GRAZIELLA	50	VARRICCHIO ROCCO, MORET CHRISTIANE	50
MUFF KLARA	50	ROTA ALESSANDRA	50	VENTURI SONJA	50
MULLER SILVIA	50	ROTH ANDREAS ENRICO	50	VERBANELLI LOREDANA	50
MUROTO LUIGI	50	RUBIN GIUSEPPINA	50	VERDURA FEBRONIA, MUSCARA GIUSEPPE	50
MUSI BRIGITTE	50	RUCHAT MONIQUE, FAGGION SYLVIE	50	VERZAR CORAL BASS MONIKA	50
NATELLI ATTILIO	50	RUFENACHT LA ROSA, FRAU SONJA	50	VICINI INES NATALINA	50
NEESER SUSANNA	50	SABATINI CHARLOTTE	50	VIDAL PAOLO, SPIELMANN URSULA	50
NOTARI ENRICO	50	SALOMONE JOSIANE	50	VIGADA-FILIBERTO ANGIOLA	50
NOTH YOLANDE	50	SANNICANDRO MARIA	50	VIZZINO MARIANNE	50
NUGNES LUIGI	50	SANTARELLI ATTILIA	50	VON FELTEN ANDREA	50
ORLANDI ANNE	50	SANTARELLI STEFANO	50	VONMOOS JUERG	50
OSTI DOMONIQUE	50	SANTICOLI ENRICO	50	VOTTERO ALESSANDRA	50
PACI PICCOLO SARA	50	SANTINELLI ROSAMERIE	50	WANZENRIED MARGRIT	50
PACIFICO SALVATORE	50	SANTUCCI FABIO-MARIA	50	WERNER KATHARINA MONIKA	50
PAGANI ORIANO	50	SAPPÉ ANNA	50	WERNER NORMA	50
PALAGI JOSEPHINE	50	SARACINO ALBERTO	50	WICKI PAUL	50
PALENZONA ANNA	50	SAREDI HANNA	50	WUERTH MARIA	50
PAMPALONI MARLENE	50	SCETTRI ELENA	50	WUETRICH CAPUTO MONIKA	50
PARDUCCI VINCENZO	50	SCHIFALACQUA ALDO	50	ZAFFINO SIDONIA	50
PASSADORE UGO	50	SCHMID RUDI ERNESTO	50	ZAMMATARO ASTRID	50
PASSALACQUA GIOVANNI	50	SCHMIDHAUSER TAGLIABUE MARIA LUISA	50	ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO CLAUDIA	50
PEDICONI FRANCESCO MARIA	50	SCHNEBLE ELISABETTA MARIA CARLA	50	ZANELLA ALESSANDRO	50
PEDUZZI CHIARA	50	SCHNEUWLY ELISABETH, PUGLIA CARMELO	50	ZANOTELLI RENATA	50
PELLEGRINI SANZIO MARIA GRAZIA	50	SCHREIBER CLAUDIO	50	ZANZI GIANPIERO	50
PERLA VITTORIO	50	SCHREIBER DIANA	50	ZATTA ROBERTO	50
PERLINGIERI GIUSEPPE	50	SCHULTHESS ERNST CONRAD	50	ZOLLINGER RUTH	50
PETTERINI LISBETH	50	SCIOTTI GIANFRANCO	50	ZORZI MARGRITH	50
PETTERLINI FRANCO RICCARDO	50	SCIRÉ GALATI MARIA	50	ZUCCHINI ELISABETH	50
PFENNINGER RUDOLF	50	SEAMON FERDINE MARIE	50	ZUERCHER JOHANNA	50
PICCININ SYLVAIN	50	SEDDA MARIANNA	50	ZUFFA GRAZIA	50
		SIGRIST JURG, MERONI WILMA	50	ZUPPINGER AMALIA	50
		SILEONI RELINDIS	50		

86° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

Svizzera – Puglia
tra cyber security
e barocco

LECCE, 10-11 maggio 2025

BEST WESTERN PLUS LEONE DI MESSAPIA HOTEL & CONFERENCE

